

CRESCERE nel DUEMILA: a scuola e in città

Un progetto per l'uso didattico delle nuove tecnologie

**Percorsi didattici proposti alle scuole
da "Crescere in Città con Torino 2000"**

Questo fascicolo è il frutto dell'elaborazione collettiva del Comitato di supporto per la didattica del Progetto "Crescere in città con Torino 2000", composto nell'ottobre 1999 da: Laura Casulli (Coordinatore CSP), Ugo Segalini (Coordinatore Città di Torino), Giuseppe Bianchi (Provveditorato agli Studi di Torino), Valter Cortelazzo (1° Liceo Artistico statale), Eleonora Data (S.E.S. Sinigaglia), Marco Guastavigna (IRRSAE Piemonte), Pietro Madaro (S.E.S. Pellico), Silvana Mavilla (Liceo Classico statale Europeo Umberto I), Oscar Perino (S.E.S. Parini), Alma Perucca (S.M.S. Croce), Maria Carla Rizzolo (Città di Torino – Assessorato ai Sistemi Educativi - Progetto Gioco), Massimo Schiro (CSP).

A Laura Casulli va attribuita la stesura dei paragrafi "Il modello di riferimento concettuale " e "L'impianto cognitivo dei percorsi didattici"

A Ugo Segalini va attribuita la stesura del paragrafo "Il progetto"

A Eleonora Data va attribuita la stesura della paragrafo "Proposte di attività"

A Alma Perucca va attribuita la stesura della paragrafo "Struttura dei percorsi didattici"

A Oscar Perino va attribuita la stesura delle schede pedagogica e di regia del percorso "Storie lineari"

A Valter Cortelazzo va attribuita la stesura delle schede pedagogiche e di regia dei percorsi "Presentazione delle specificità della propria scuola" e " Documentazione, integrazione, arricchimento di esperienze di studio e di lavoro"

A Silvana Mavilla va attribuita la stesura delle schede pedagogica e di regia del percorso " Discussioni, indagini, inchieste, ricerche sulla base di risorse informative di rete"

A Marco Guastavigna va attribuita la stesura di tutte le altre schede pedagogiche e di regia e di tutte le rappresentazioni grafiche.

A Pietro Madaro va attribuita la stesura delle schede tecnico-operative

INDICE

Introduzione	pag. 4
L'impegno del sistema educativo torinese	pag. 5
Il Progetto Torino 2000	pag. 7
Premessa ai percorsi didattici	pag. 8
Il Progetto Crescere in città con Torino 2000	pag. 9
Il modello di riferimento concettuale	pag. 10
L'impianto cognitivo e pedagogico dei percorsi didattici	pag. 11
Proposte di attività	pag. 11
Struttura dei percorsi didattici	pag. 13
PROPOSTE DI PERCORSI DIDATTICI	pag. 14
<i>Produzione mediante videoconferenza e condivisione di risorse di storie ramificate e regolate da doppio vincolo</i>	pag. 14
<i>Produzione mediante videoconferenza e condivisione di risorse di storie lineari</i>	pag. 17
<i>Produzione mediante videoconferenza e condivisione di risorse di esplorazioni di campi di conoscenza con tecnologia di comunicazione ipertestuale di rete</i>	pag. 20
<i>Produzione mediante videoconferenza e condivisione di risorse di discussioni, indagini, inchieste, ricerche sulla base di risorse informative di rete</i>	pag. 23
<i>Produzione mediante videoconferenza e condivisione di risorse di tabelle a doppia entrata sulle risorse di rete</i>	pag. 26
<i>Produzione mediante videoconferenza e condivisione di risorse di Schemi, Testi argomentativi, Relazioni sulle attività precedenti</i>	pag. 29
<i>Produzione mediante videoconferenza e condivisione di risorse di documentazione, integrazione, arricchimento di esperienze di studio e di lavoro</i>	pag. 31
<i>Produzione mediante videoconferenza e condivisione di risorse di presentazione delle specificità della propria scuola</i>	pag. 34
<i>Uso dell'editore video ipermediale per la produzione di living film</i>	pag. 36
<i>Uso dell'editore video ipermediale per la produzione di "chiose ironiche" a filmati</i>	pag. 38
<i>Uso dell'editore video ipermediale per la revisione di "metafilm"</i>	pag. 41
<i>Uso dell'editore video ipermediale per la produzione / raccolta di materiali informativi grezzi, semilavorati da collocare in rete</i>	pag. 44
<i>Uso dell'editore video ipermediale per la produzione di basi di conoscenza finalizzate alla riflessione sui meccanismi di connessione</i>	pag. 47
<i>Uso dell'editore video ipermediale per la produzione di basi di conoscenza</i>	pag. 50
Riferimenti bibliografici	pag. 53

Torino è stata sempre Città attenta alle trasformazioni, al punto che spesso è stata indicata come un "laboratorio" nel quale fenomeni sociali, politiche, iniziative erano sperimentate con tempi più rapidi rispetto ad altri contesti urbani. Nel contempo l'attenzione verso le giovani generazioni è stato un motivo conduttore che ha ispirato l'Amministrazione e le forze sociali più vive della Città a Torino è nato l'Assessore alla Gioventù, Torino è stata tra le fondatrici dell'associazione Internazionale delle Città Educative. Una delle sfide più significative che la moderna società dell'informazione pone a chi si occupa di educazione è relativa proprio all'educare all'uso delle nuove tecnologie. La capacità di rapportarsi ad esse, al loro linguaggio, all'utilizzo delle opportunità offerte, indicata dagli esperti come fondamentale nella realtà attuale e indispensabile in prospettiva futura, è un elemento col quale la scuola e le strutture educative devono misurarsi. È per questa ragione che l'Amministrazione Comunale nella seconda fase di Torino 2000, realizzato in collaborazione con Telecom Italia e gestito operativamente da CSP ha deciso di dedicare uno spazio significativo e risorse adeguate al Sistema Educativo. Da questa scelta è nato il progetto "Crescere in Città con Torino 2000", che si pone l'obiettivo di sperimentare, in molte scuole e strutture educative cittadine, nuove forme di collaborazione, di studio e di comunicazione grazie ad una rete di telecomunicazioni ad alta velocità. Ci stiamo impegnando affinché bambini e bambine, ragazzi e ragazze crescano conoscendo, imparando ed usando i nuovi linguaggi del futuro. Si tratta di una scommessa che apre prospettive per rinnovare anche le modalità di rapporto tra mondo della scuola ed ente locale, proponendo una progettualità cooperativa nella quale insieme si progetta e si realizza, portando ciascuno il proprio contributo. Il volume che presentiamo fa il punto sulla parte di lavoro realizzata fino ad oggi, allo scopo di aprire le porte verso la sperimentazione che si è avviata. L'augurio è che questa rete ci consenta di compiere questo percorso che dal reale conduce al virtuale per ritornare alla realtà della vita di ciascuno, allo scopo di utilizzare le nuove tecnologie non per separarci, ma per comunicare e conoscerci sempre meglio, in una Città più solidale.

Paola Pozzi
Assessore al Sistema Educativo della Città di Torino

L'impegno del sistema educativo torinese

Il computer è uno strumento servizio del pensiero, non è il primo non è l'unico. Le capacità delle nuove macchine non sono affatto ristrette al calcolo, ma abbracciano molte altre possibilità dalla elaborazione di parole a quella di disegni, di musiche, di immagini in movimento, di operazioni meccaniche asservite. Hanno memorie praticamente infinite, che si possono interrogare in tempi brevissimi e che rivoluzionano le tecniche di ricerca bibliografica, presupposto al lavoro di studio e di approfondimento. Il computer è passivizzante? Esso di per sé è vuoto, pronto a tutto solo nel momento in cui incontra chi lo sappia far lavorare. Di fronte alla tastiera ed allo schermo l'uomo è come davanti a uno specchio. Ma uno specchio con grande memoria, grande rigore, grande velocità. Così si esprimeva Mauro Laeng, precursore dell'introduzione dei computer nelle aule, al momento del varo dei nuovi programmi della scuola elementare, più di dieci anni or sono. Lo sviluppo della tecnologia e le esperienze pioniere e pilota degli insegnanti gli hanno dato ragione. Esse hanno creato un flusso inarrestabile e dirompente, favorito dai finanziamenti speciali e dalle opportunità di collegamenti telematici. La città di Torino da molti anni, attraverso un confronto costante con la scuola, ha visto svilupparsi la domanda e l'aspettativa degli insegnanti verso forme e contenuti "in dialogo": "Crescere in Città" e il grande contenitore attraverso cui si sviluppa questo dialogo tra "offerte" culturali e didattiche e "domande", dai vari ordini di scuola. Nel panorama delle offerte educative oggi si muovono molti soggetti, i molteplici laboratori comunali che da semplici strumenti di supporto metodologico stanno vieppiù trasformandosi in centri che elaborano cultura e conoscenze per i bambini e per gli insegnanti, complementari ai percorsi scolastici, cerniera tra la scuola e la società urbana; i vari gruppi privati che offrono esperienze basate su ricerche e interessi molto settoriali, ma spesso grandemente stimolanti, perché interpretazione di aspettative e tendenze di parti importanti della società degli adulti; le valutazioni culturali che vanno scoprendo il loro ruolo "didattico" verso le giovani generazioni, accanto a quello di conservazione e raccolta della memoria artistica, storica, tecnologica, antropologica. Infine, ed è il dato più importante, positivo ed esaltante, la scuola stessa, dove gli insegnanti che elaborano, predispongono, svolgono esperienze didattiche sperimentali sono portati a valutarle ed a metterle a disposizione di altri, come modelli attorno a cui lavorare insieme. L'elemento scatenante, o se si vuole coagulante, è la comune preoccupazione determinata dalla fascinazione che schermi e tastiere producono nei ragazzi di oggi. Il mondo pedagogico teme il distacco dei ragazzi dalla realtà base fondamentale per forgiare conoscenze, ma si rende conto che il virtuale costituisce un formidabile attivatore di interessi; che spinge alla specializzazione più acuta, ma che nel frattempo crea un bisogno di relazioni che il semplice schermo televisivo pareva annullare e frustrare. Ne è derivata l'idea di sostenere le scuole già dotate, o che se ne doteranno, di laboratori informatici, non tanto facilitandole a collegarsi con Internet (l'accesso di per se non cambia la situazione di apprendimento), ma rendendo più comprensibile che gli strumenti multimediali possono essere usati "assieme" agli alunni, che l'insegnante ne può padroneggiare l'accesso modulando le pagine della rete, secondo precisi progetti culturali e sociali, che essi sono la via per "moltiplicare" la raccolta di esperienze dalla realtà anche prossima. Per ottenere ciò si trattava di di le scuole, da una parte a completare le dotazioni tecniche per "navigare insieme" (ossia trasmettere in videoconferenza), dall'altra predisporre "strumenti centrali" che consentissero il lavoro didattico in contemporanea e la valorizzazione delle esperienze di ciascuno attraverso la moltiplicazione delle risorse (con un gruppo tecnico centrale misto, composto da esperti informatici e da insegnanti e un "contatto" di collaborazione che definisce il reciproco impegno, della scuola e del Sistema Educativo del Comune).

Da qui nasce il progetto "Crescere in Città con Torino 2000", l'impegno del sistema educativo torinese; con esso, assieme ad un partner tecnico di eccezione, il CSP, si ambisce infatti a creare occasioni di relazione:

a) dentro le classi ove l'insegnante (di qualsiasi materia) è il regista, il pilota, il navigatore che conduce i propri alunni al confronto tanto dentro le opportunità del multimediale, quanto dentro la rete telematica alla ricerca di un partner;

b) tra gli insegnanti di scuole diverse, attorno a tematiche condivise, programmi didattici assimilabili, piani di lavoro comuni;

c) tra il virtuale del mezzo ed il reale conoscibile, esplorabile, utilizzabile del "fuori scuola" ossia tra sollecitazioni che possono provenire da laboratori esterni, cantieri di lavoro, esperienze sul campo, esperti esterni e le esperienze di conoscenza e di azione sviluppabili all'interno delle classi, nei laboratori, negli atelier, nei cortili delle singole scuole;

d) infine tra i ragazzi, in quanto essi possono avere un ruolo trainante nell'utilizzo della tecnologia dentro la scuola su temi culturali e socializzanti, se gli si offrirà e consentirà di relazionarsi direttamente.

E con ciò si intende il dare spazio alla loro espressività alla realizzazione di comunicazioni, direttamente gestite, all'uso della rete per tornei e giochi. Tutte forme che possono evidenziare ed esaltare una propensione ben presente negli alunni di oggi, quella di usare la scuola, ed in essa stare bene, perché è divenuta luogo (forse unico) di socializzazione, di relazioni, di scambio. Con le reti telematiche ed i prodotti multimediali i ragazzi collegano le loro menti a livello planetario, in un flusso di notizie multietnico, il più delle volte fraterno e pacifista, con ciò costruendosi una sorta di nuova lingua comune; al di là di qualsiasi possibilità di influenza da parte degli adulti che provvedono alla loro educazione (ammesso che si attui una specifica strategia culturale di dialogo).

Prima di concludere va nuovamente richiamato all'attenzione il notevole e possente impegno che il Sistema Educativo mette in campo, ossia "Crescere in Città", il contenitore di offerte formative per la scuola. Esso contiene,

tra l'altro, cinque grandi aree tematiche che raccolgono le proposte per la formazione degli insegnanti e per le attività con le classi: espressività e arte, ambiente, comunicazione, identità e culture gioco. Per ciascuna di queste aree il Sistema Educativo dispone di insegnanti specializzati e laboratori didattici, la cui organizzazione sta evolvendo per trasformarsi in otto grandi centri di cultura per l'infanzia, in grado di produrre innovazioni didattiche con gli alunni, percorsi formativi, mostre interattive a tema, occasioni di approfondimento culturale per i ragazzi, nel loro tempo libero. Per esemplificazione sarà la declinazione torinese dei "musei dei bambini", idea che aleggia in Italia da tempo, accompagnata da forti tentazioni di spettacolarizzazione della cultura, non sempre pedagogicamente appropriata e condivisibile.

Le linee guida, le operazioni, gli strumenti che si sono approntate ed a cui si intende lavorare nella seconda fase del progetto (1999/2000) sono chiaramente descritte nelle pagine seguenti: esse sono la conseguenza di queste intenzioni dichiarate e del progetto di realizzare uno strumento che attraverso relazioni facilitate, determini la moltiplicazione delle esperienze positive sfruttare al meglio ingegnosità pedagogica e risorse per navigare e pilotare positivamente l'evoluzione.

Amilcare Acerbi
Dirigente del settore Progettazione e Coordinamento Pedagogico

Il Progetto Torino 2000

Torino 2000 è nato dall'accordo del 1995 tra Città di Torino e STET (ora Gruppo Telecom Italia), con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di un'infrastruttura di telecomunicazione che sfrutti la larga banda all'interno dell'area metropolitana. Il rinnovo dell'intesa del luglio 1998 ha stabilito il proseguimento di Torino 2000 per il biennio 1999-2000: la seconda fase punta alla sperimentazione di servizi su rete a larga banda, rivolte a comunità di utenti identificate nella scuola, nei professionisti politecnici (architetti, ingegneri e geometri), nella cittadinanza e nei visitatori della città.

Il gestore operativo per la Città di Torino è il CSP (Centro di eccellenza per la ricerca, sviluppo e sperimentazione di tecnologie avanzate informatiche e telematiche). La consulenza tecnico scientifica per l'infrastruttura di rete è dello CSELT (Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni - Telecom Italia). Città di Torino e Telecom Italia si propongono di creare un modello per la fornitura di servizi innovativi, sia per contenuti, sia per modalità di accesso, che consenta di sperimentare nuove modalità formative e didattiche, creare opportunità di lavoro cooperativo e di telelavoro, e generare comunità virtuali omogenee per lo scambio di esperienze e l'avvio di "reti di lavoro". Tra gli obiettivi generali del progetto vi sono la sperimentazione di soluzioni di e-commerce ed e-business per il settore pubblico e privato ed il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e del loro rapporto con la PA (consentendo la fruizione di servizi in modo innovativo, veloce ed efficiente). Torino 2000 vuole essere anche strumento di promozione per una città che intende connotarsi come polo di avanguardia nella sperimentazione e nell'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Nell'area istruzione di Torino 2000 si colloca il progetto "Crescere in Città con Torino 2000": numerose strutture educative della città tra istituti scolastici e strutture comunali, hanno costituito una comunità didattica virtuale per sperimentare e verificare un modello di cooperazione didattica in rete. Tra gli obiettivi principali del progetto: la creazione di attività di lavoro cooperativo e di gruppo a distanza; la realizzazione di progetti ipertestuali ed ipermediali e di percorsi di gioco collaborativo; la realizzazione di progetti didattici innovativi attraverso attività di alfabetizzazione, formazione e consulenza agli insegnanti e la creazione di iniziative di supporto ludico e didattico per soggetti in difficoltà. L'area di Torino 2000 che si rivolge ai professionisti politecnici è curata dal Network W.I.T., che raccoglie diverse soggetti (associazioni, imprese, fondazioni ecc.) interessati a sviluppare, dimostrare e valutare un insieme di servizi per i professionisti. La sperimentazione in questo ambito riguarda la creazione di un modello tecnologico e metodologico applicabile a realtà professionali che operano nei settori delle discipline politecniche, lo sviluppo di opportunità di lavoro cooperativo e di attività di formazione e informazione con l'uso di tecnologie multimediali, la creazione di nuovi percorsi e figure professionali.

Sono in corso di definizione ulteriori aree di progetto che riguardano:

- servizi per la valorizzazione culturale e turistica della città e per migliorare la qualità della vita;
- servizi verso nuove comunità professionali;
- servizi per la qualificazione e la promozione dei progetti di trasformazione urbana.

La tecnologia utilizzata è basata su reti veloci a larga banda (in particolare la rete ADSL), su tecnologie di autenticazione (Smart Card), e su un ampio uso di sistemi audio video che prevedono un elevato impiego di applicativi multimediali (videoconferenza, streaming video, ecc.)

Per maggiori informazioni **www.to2000.it**

Premessa ai percorsi didattici

Il nucleo fondamentale del volume è costituito dai Percorsi didattici così come sono stati proposti alle scuole dal Comitato di supporto "Crescere in Città con Torino 2000". Essi sono stati pensati in origine come singoli fascicoli, in quanto piste di lavoro nella gran parte indipendenti l'una dall'altra e da utilizzarsi quindi come unità distinte, ciascuna dotata di un senso e di obiettivi definiti. Per questa ragione e per la particolare struttura adottata nell'organizzazione, anch'essa innovativa rispetto alla tradizionale impostazione di un iter formativo, il lettore troverà in questa veste grafica alcuni elementi di ridondanza di insieme, per esempio il ritornare delle domande e delle risposte sulle finalità o sulle problematiche fondamentali. Nonostante questo, varie sono le ragioni che ci hanno convinto che questi materiali potessero rivestire un interesse di carattere generale e "meritassero" quindi di essere diffusi a brevissimo termine nella forma della stampa. Con i "Percorsi" la Città di Torino (il "Governo del territorio"), il CSP (la "Tecnologia") e le scuole (la "Didattica"), ovvero enti tra loro diversi e portatori di differenti prospettive, hanno infatti concorso a costruire un *progetto comune* che situa nel contesto formativo la risorsa infrastrutturale (la "*Soluzione*") a partire da un'attenta analisi degli specifici bisogni (il "*Problema*"). Si è cioè realizzato un consapevole e costante processo di *negoziazione culturale paritaria*, a nostro giudizio necessario ogni volta che si voglia avviare un'innovazione tecnologica efficace. Sulla base di questo patto di cornice, i "Percorsi" sono esempio di un tentativo, per certi aspetti (forse) esasperato, di individuare le *caratteristiche comunicative*, quindi *cognitivo-relazionali*, quindi pedagogiche, degli strumenti messi a disposizione delle scuole, ovvero di declinarne proprietà e potenzialità da questo punto di vista. I "Percorsi" infine rivelano un'ampia continuità con la riflessione sull'impiego delle tecnologie di comunicazione che ha caratterizzato il nostro Paese e che è stata particolarmente ricca nel torinese: non a caso in tutti è sottolineata l'importanza di assegnare agli allievi un ruolo di attori piuttosto che di fruitori o le considerazioni a proposito degli "iperfilm" ricorderanno a molti quelle a suo tempo sviluppate sulle applicazioni ipertestuali. Consideriamo questo non certo un limite, ma uno degli elementi di pregio del lavoro.

Tonno, ottobre 1999

Laura Casulli
Marco Guastavigna

Il Progetto Crescere in città con Torino 2000

Il Progetto "Crescere in Città con Torino 2000" è stato avviato dalla Città di Torino e da Telecom Italia nell'ottobre del 1998 come sperimentazione di eccellenza che coniugasse il cambiamento nella scuola con l'innovazione tecnologica: la Città di Torino, che ha l'area dell'istruzione tra le sue priorità ha deciso di valorizzare le attività dell'iniziativa "Crescere in Città" offerte alla scuola di base avvalendosi della infrastruttura di rete messa a disposizione da Telecom Italia per il Progetto Torino 2000 (<http://www.to2000.it>) basata sulla connessione via linea ADSL (Asymmetrical Digital Subscriber Line), a larga banda, che permette di gestire in modo fluido sia sessioni di videoconferenza di buona qualità sia ingenti movimenti di dati multimediali.

"Crescere in Città con Torino 2000" vuole contribuire allo sviluppo di una comunità didattica i cui membri utilizzando le nuove tecnologie possano operare costantemente insieme, comunicare, condividere e scambiare materiale.

A questo scopo sono stati attivati:

Il Comitato di Supporto per la Didattica, formato da docenti e esperti sull'impiego delle tecnologie di comunicazione nel contesto formativo, che ha elaborato un modello concettuale della sperimentazione e una proposta di percorsi didattici.

Un laboratorio multimediale, per la realizzazione di moduli didattici ipermediali e di un'interfaccia dedicata.

Aule dimostrative presso le sedi del C.S.P. per i docenti e i referenti del progetto.

Sono stati individuati tra quelli esistenti oppure realizzati appositamente una serie di strumenti utili a forme di didattica cooperativa; il tutto è stato poi inserito in un ambiente particolarmente amichevole e intuitivo, un metaforico "Borgo dei Ragazzi", costruito ad hoc per accogliere le classi, per presentare le risorse a disposizione e orientare le attività. Tale operazione di semplificazione dell'interfaccia vuole consentire di concentrare l'attenzione sugli aspetti formativi, riducendo la complessità della gestione dei moduli operativi di rete.

Attualmente il Progetto "Crescere in Città con Torino 2000" collega con un'infrastruttura di rete a alta velocità più di sessanta ambienti educativi, scuole, laboratori, ludoteche e la Galleria d'Arte Moderna.

Esso propone alcuni percorsi che prevedono il lavoro cooperativo senza rendere necessario ai bambini e ai ragazzi allontanarsi dalle loro rispettive scuole; la strumentazione fornita però renderà anche possibile a chi lo vorrà svolgere attività di osservazione "a distanza" di ambienti come i laboratori comunali: tra essi un'importanza particolare può avere la Cascina Falchera, all'interno della quale sarà possibile esaminare, tramite telecamere adeguatamente posizionate, aspetti della vita degli animali e dell'evoluzione delle piante e dei fiori nel corso delle stagioni, attività connesse alla coltivazione degli ortaggi.

L'insieme di queste opportunità offre agli educatori possibilità di ampliamento e arricchimento dell'attività didattica e costituisce un notevole stimolo per lo sviluppo di competenze cognitive e relazionali.

Ci sembra però importante in premessa sottolineare che la sperimentazione può contribuire anche a far conoscere e migliorare la realtà che circonda i ragazzi.

L'elaborazione collettiva di informazioni da parte di studenti a volte fisicamente molto distanti gli uni dagli altri è un'occasione di collaborazione, quindi di miglior comprensione interpersonale, così come "entrare virtualmente" nelle attività educative dei laboratori comunali può permettere una conoscenza più concreta delle molteplici occasioni di gioco e apprendimento che la città offre a ragazzi, insegnanti, genitori.

Allo stesso modo la visita interattiva di ambienti, può arricchire l'esperienza e suscitare nuove curiosità o definire nuovi interessi che si rifletteranno sulla quotidianità del "reale".

IL MODELLO DI RIFERIMENTO CONCETTUALE

Il Comitato di Supporto alla Didattica ha ritenuto che fosse preliminarmente necessario *definire* un'ipotesi intorno al *valore aggiunto* che le specifiche caratteristiche e potenzialità dell'infrastruttura tecnologica sperimentata possono apportare in *modelli comunicativi e educativi di tipo cooperativo* da condividere con tutti gli attori del progetto e successivamente *sottoporre a verifica*.

Pertanto Torino 2000 "Crescere in città" si propone alle scuole con le seguenti caratteristiche di base:

- È un progetto comunicativo e educativo di rete.
- Si organizza fin da subito e consapevolmente intorno a alcuni centri focali - indicazioni di risorse culturali e suggerimenti di percorsi formativi.
- Ai vari punti - rete - singole scuole, microreti di unità scolastiche, altri enti - è richiesto di programmare e coordinare le proprie attività almeno in parte, sulla base di tali centri focali, senza per altro che questo costituisca un elemento condizionante.

Le iniziative delineate e proposte nell'ambito di Torino 2000 "Crescere in città" dal Comitato di supporto per la didattica si fondano quindi sull'idea che *il possibile specifico valore aggiunto* delle infrastrutture che saranno sperimentate consista in *attività di tipo cooperativo*:

- Fondate sulla *condivisione* non solo di strumenti ma anche di progettazione e di valutazione.
- Volte pertanto a stimolare e valorizzare la riflessione, il confronto, lo "straniamento" e la decontestualizzazione.
- Ovvero *consapevolmente* volte alla *ricerca*, la *definizione* e la *validazione* di *aspetti generali e riproporzionabili* a altri soggetti e in altre situazioni nel campo delle tecnologie di comunicazione applicate alla formazione.
- A quanto detto si aggiungono altri punti essenziali, anch'essi frutto delle discussioni del Comitato di supporto per la didattica:
- La verifica del possibile *valore aggiunto dell'infrastruttura* deve essere condotta in campo di applicazione della tecnologia articolato sia nel disegno e nello sviluppo di percorsi formativi "nuovi" sia nel potenziamento di attività "usuali" nel contesto formativo.
- Finalità generale dell'attività è infatti un *processo di acculturazione tecnologica consapevole* così articolata:
 - diritto alla piena comprensione che vada al di là del semplice concetto di libero e ricco accesso spesso sotteso all'idea dell'informazione in rete;
 - opportunità offerta dalla Città al cittadino scolaro e studente e al cittadino insegnante² di costruirsi rappresentazioni mentali delle "nuove" tecnologie di comunicazione non fini a se stesse ma anzi esplicitamente fondate sul senso e sullo scopo e quindi corrette, utili, finalizzate e altrettanto esplicitamente esperite nel contesto di processi formativi.
- Da una parte va quindi sviluppata la declinazione di situazioni didattiche correnti (lezione frontale, attività di laboratorio e di gruppo, visite di istruzione e così via) allo scopo di cercarne le possibili intersezioni e integrazioni con le tecnologie di comunicazione digitali.
- Dall'altra va "esagerata" la richiesta, per non semplificare, per davvero individuare ciò che l'infrastruttura sperimentata può innescare di nuovo.
- *Comunicare a distanza* non è una finalità in sé; per farlo è anzi necessaria una motivazione che non sia soltanto genericamente di "acculturazione tecnologica", anche se questa è in sé un aspetto importante per la formazione del cittadino - scolaro:
 - è probabilmente inutile o a rischio di autoreferenza («ti-sento-fortecchiaro! e-tu-come-mi-senti?») che più soggetti comunichino sulla base esclusiva o prevalente di ciò che li omologa;
 - sembra più proficuo ragionare preliminarmente su specificità e identità singola, di gruppo, culturale, di attività caratterizzanti le classe e le scuole;
 - gli altri lontani possono a loro volta costituire un valore aggiunto come pubblico, collaboratori estemporanei o continuativi, fornitori diretti o indiretti di informazioni, di richieste, di formazione, di stimoli, di interpretazioni, di valutazioni e di feedback, di vincoli e di contesti e così via, a patto che non siano raggiungibili diversamente o più economicamente, rapidamente, "naturalmente".
- La *condivisione di strumentazioni* è valore aggiunto indiscutibile in situazioni di separazione non diversamente aggirabile (p.e. lungodegenza in ospedale), ma in altri casi non deve diventare gratuita e quindi di nuova esperienza autoreferente; in particolare va rifiutata l'idea che possa costituire un punto di arrivo di un percorso "interno" all'evoluzione tecnologica.

¹ In linea generale si ipotizza che utilizzare la CMC con partner a distanza possa consentire agli attori della sperimentazione un decentramento comunicativo maggiore di quanto consentano il contesto classe e quello singola-unità-scolastica, ambienti nei quali si determinano in genere numerose dinamiche sia relazionali sia comunicative autoreferenti, come è normale avvenga in un gruppo che per lungo tempo condivide spazi, iniziative, obiettivi.

² Sul rapporto tra tecnologie di comunicazione, democrazia e cittadinanza si possono leggere "La cittadinanza elettronica", Telèma 1, 1995, di S. Rodotà e dello stesso autore., "Tecnologie e diritti", Il Mulino, Bologna, 1995 e "Tecnopolitica", Editori Laterza, Roma-Bari, 1997.

- Va valorizzata sotto il profilo metacognitivo la necessità che i partner in situazione di interattività sincronica³ attuino una costante negoziazione procedurale e di intervento.
- Va considerato per contro che tale sincronia riduce durante la comunicazione i tempi di riflessione e per il giudizio critico - pena inaccettabili "tempi morti".

L'IMPIANTO COGNITIVO E PEDAGOGICO DEI PERCORSI DIDATTICI

Il Comitato ritiene che il "patto culturale" della sperimentazione con tutti i suoi attori (bambini, ragazzi, adulti) debba essere molto chiaro: poiché non sono in sé un obiettivo, gli automatismi procedurali e di "manovra" non devono essere interpretati come prerequisiti condizionanti, ma come un elemento di progressiva autonomia operativa, da acquisirsi "in progress", con l'esercizio e, quando sia necessario, attraverso l'aiuto di persone (un po' più) esperte e di materiali di consultazione⁴.

Delle tecnologie di videoconferenza e di condivisione delle risorse software interessano infatti in primo luogo le caratteristiche di interesse relazionale e cognitivo, quindi educativo e formativo che vengono qui di seguito richiamate:

- Riduzione/annullamento delle distanze fisiche.
- Interattività sincrona.
- Possibilità di cooperazione in progetti.
- Elementi di (mutuo) condizionamento comunicativo.

Le risorse che le scuole avranno a disposizione per la realizzazione del progetto prospettano pertanto:

- I seguenti promettenti *aspetti infrastrutturali*:
 - definizione di una *rete particolare* all'interno della quale sono possibili passaggi e scambi di dati (di informazioni, di esperienze, ecc.) con caratteristiche specifiche, da esplorare e dei quali definire alcuni "protomodelli";
 - migliore qualità di accesso alla *rete generale* (Internet) rispetto a altre tecnologie d'accesso;
 - *interazione e condivisione* con operatività fluida e credibile.
- Alcuni possibili sviluppi cognitivi e relazionali:
 - l'inclusione dell'"esterno digitale"⁵ nei processi e nelle risorse formative è destinato a valorizzare il decentramento culturale, dei riferimenti e delle interlocuzioni e quindi a contribuire al superamento del corrente modello "esclusivo" (Il mio insegnante ↔ i miei allievi);
 - la rete digitale metterà in gioco la rappresentazione e la materializzazione della complessità della conoscenza sulla "porta di scuola";
 - sarà possibile stimolare e affinare le capacità esplorative che molti giovani hanno in misura maggiore rispetto agli adulti.

Inoltre, sarà data disponibilità alle scuole coinvolte nel progetto di un particolare strumento software, che consente di *manipolare e elaborare un filmato digitale* – di seguito chiamato Editore Video Ipermediale - *aggiungendogli connessioni a altri filmati e a pagine WEB* (a loro volta a tessuto informativo "misto" di *immagini statiche, testi*) e pertanto di:

- Andare oltre alla linearità e alla "planarità" che, così come tradizionalmente ce la si rappresenta, connotano la fruizione di un filmato, vuoi *Narrativo* vuoi *Espositivo*;
- Ragionare e intervenire sui suoi *aspetti strutturali* realizzando un "manufatto" informativo più esteso e potente dell'originale sotto il profilo quantitativo ma anche su quello cognitivo e della rappresentazione mentale.

PROPOSTE DI ATTIVITÀ

Pertanto il Comitato ha sviluppato in merito le seguenti ipotesi di lavoro che appaiono novità assolute nel panorama pedagogico e cognitivo e quindi assumono un ruolo centrale nella sperimentazione :

- Realizzazione di *living film*,
ossia
 - manipolazione di filmati digitali a cui si aggiungono connessioni prevalentemente sulla base delle *suggerzioni* ricevute dal prodotto originale;

³ Appare questa una sintetica definizione della videoconferenza che ne individua validamente le caratteristiche interessanti ai fini della definizione del contesto comunicativo che essa costituisce.

⁴ Si è insistito molto (e se ne è dato esempio materiale) sull'utilità che la documentazione sia, se possibile, affissa ai muri dell'aula, comunque rapidamente accessibile, chiara e lineare.

⁵ L'espressione comprende non solo la ormai ampia "sedimentazione culturale" su supporto elettronico a cui si avrà accesso, ma anche la possibilità di accedere a ambienti fuori dalle scuole con un collegamento in tempo reale, mediato dagli strumenti di videoconferenza.

ovvero

- "esplosione" dello spazio *iperNarrativo d un filmato*: realizzazione di connessioni varie, che possono riguardare sviluppi (anche alternativi) della vicenda narrata, antefatti, esplicitazione di presupposizioni e di implicazioni, di riferimenti culturali e contestuali, domande e risposte in merito, annotazioni e commenti, citazioni...

- Realizzazione di *metafilm*,

ossia

- manipolazione di filmati digitali ai fini dell'esplorazione e esplicitazione di *reti informative* a essi correlate;

ovvero

- "esplosione" dello spazio *iperEspositivo*: realizzazione di connessioni varie, che possono riguardare Approfondimenti - Integrazioni - Domande e Risposte - Aspetti inferenziali - Riferimenti culturali, contestuali, bibliografici, filmografici - Annotazioni - Commenti- Citazioni e così via.

Più in generale il Comitato di supporto per la didattica propone alle scuole coinvolte nella sperimentazione i percorsi didattici le cui caratteristiche e le finalità formative essenziali sono illustrate dalle tabelle che seguono.

Videoconferenza e condivisione di risorse tra classi partner di scuole diverse

Attività	Finalità formative	
Produzione di storie ramificate e regolate da doppio vincolo (filmato vs. testo; situazione narrativa)	Riflessione sulla coerenza narrativa	Decentramento Comunicativo
Produzione di storie lineari		Decontestualizzazione
Esplorazione di campi di conoscenza con tecnologia di comunicazione ipertestuale di rete	Esercizio di abilità di studio, di ricerca e di organizzazione delle informazioni	
Discussioni, indagini, inchieste, ricerche sulla base di risorse informative di rete		
Produzione di Tabelle a doppia entrata sulle risorse informative di rete		
Produzione di Schemi, Testi argomentativi, Relazioni, sulle attività precedenti	Riflessione metacognitiva sulle esperienze compiute	
Documentazione, integrazione, arricchimento di esperienze di studio e di lavoro	Riflessione comparata sui linguaggi (testo scritto, immagine, audio, video)	
Presentazione delle specificità della propria scuola	Riflessione metacognitiva sulle "trasformazioni" richieste dalla situazione comunicativa	

Editore Video Ipermediale

Attività	Finalità formative	
Produzione di living film	Sviluppo della creatività	Propedeutica alla Riflessione comparata sui linguaggi (testo scritto, immagine, audio, video)
Produzione di "chiose ironiche" a filmati		
Revisione di "metafilm"	Propedeutica all'Esercizio di abilità di studio, di ricerca e di organizzazione delle informazioni	
Produzione/raccolta di materiali informativi grezzi, semilavorati da collocare in rete	Esercizio di abilità di studio, di ricerca e di organizzazione delle informazioni	Riflessione comparata sui linguaggi (testo scritto, immagine, audio, video)
Produzione di basi di conoscenza finalizzate alla riflessione sui meccanismi di connessione		
Produzione di basi di conoscenza		

STRUTTURA DEI PERCORSI DIDATTICI

Tutti i Percorsi didattici proposti dal Comitato di supporto per la didattica sono corredati di materiale di Commento e di Guida, sempre organizzato secondo la seguente struttura:

Scheda pedagogica	Esposizione delle motivazioni e delle finalità del percorso
Rappresentazione grafica dell'attività	Mappa concettuale utile per la presentazione pubblica e per la discussione collettiva
Scheda di regia	Strumento per l'individuazione di alcuni possibili problemi di gestione dell'attività e per il suggerimento agli insegnanti di soluzioni
Scheda tecnico-operativa	Analisi delle fasi in cui è scomponibile ciascun percorso e descrizione delle risorse necessarie in sede locale (presso cioè ciascuna singola scuola), dei servizi centralizzati disponibili, delle modalità di accesso alle risorse condivise sulla rete di "Crescere in città con Torino 2000".

PROPOSTE DI PERCORSI DIDATTICI

Produzione mediante videoconferenza e condivisione di risorse di storie ramificate e regolate da doppio vincolo

Scheda pedagogica

IN SINTESI

- Attività due scuole si associano per realizzare una storia a bivi.
- Finalità decentramento comunicativo; riflessione sulla coerenza narrativa.

PIÙ ANALITICAMENTE

La prima scuola "scrive"⁶ l'inizio della storia e successivamente cerca mediante annuncio nell'apposito spazio dell'interfaccia di Torino 2000 una scuola partner. Quando questa sia stata individuata e trovata comincia il lavoro vero e proprio, fatto di condivisione sincrona (videoconferenza e Netmeeting) e asincrona (posta elettronica).

- *Perché utilizzare la comunicazione mediata dal computer (CMC) con partner a distanza?*

Per consentire agli scolari di "decentrarsi" in misura maggiore di quanto consentano il "contesto classe" e quello "singola unità scolastica", nei quali si determinano in genere numerose dinamiche sia relazionali sia comunicative autoreferenti, come è normale avvenga in un gruppo che per lungo tempo condivide spazi, iniziative, obiettivi...

- *Perché allora realizzare storie condivise?*

Perché una "storia" efficace si fonda sulla consequenzialità dei suoi episodi e la sua realizzazione in modalità cooperativa costringe pertanto a fare i conti con le esigenze di coerenza imposte da un partner distante e quindi contemporaneamente "socio di progetto" e "pubblico critico".

- *Perché una "storia a bivi"?*

- perché i bivi rendono necessario scandire con precisione la "storia" in episodi;
- perché il bivio rappresenta con chiarezza una scelta e quindi valorizza gli aspetti di riflessione e di pianificazione;
- perché il dover chiudere ciascun episodio (salvo quelli finali) con un bivio e in genere il dover fare i conti con le differenze e le comunanze dei percorsi pregressi rende particolarmente evidente il "condizionamento" sotteso alla costruzione di una trama, cioè presupposizioni e implicazioni narrative;
- perché la consapevolezza di dover chiudere con un bivio condiziona fortemente la strutturazione interna e la stesura di ciascun episodio (salvo quelli finali): si dovrà per esempio "confluire" verso l'accesso a due ambienti, l'incontro con due personaggi e così via).

- *Perché i vincoli?*

Il vincolo relativo alle risorse (testo vs. video - cfr. la rappresentazione grafica dell'attività) ha la funzione di garantirne un impiego equilibrato all'interno della storia e tra i due partner; quello relativo alle sequenze narrative (cfr. ancora la rappresentazione grafica dell'attività) ha la funzione di garantire consequenzialità all'impianto della storia e di orientare in linea di massima la strutturazione dei singoli episodi.

⁶ La parola è tra virgolette perché il riferimento tradizionale è il testo scritto, ma nulla impedisce di pensare a un "incipit" corredato da immagini o in forma di video digitale.

Scheda di Regia

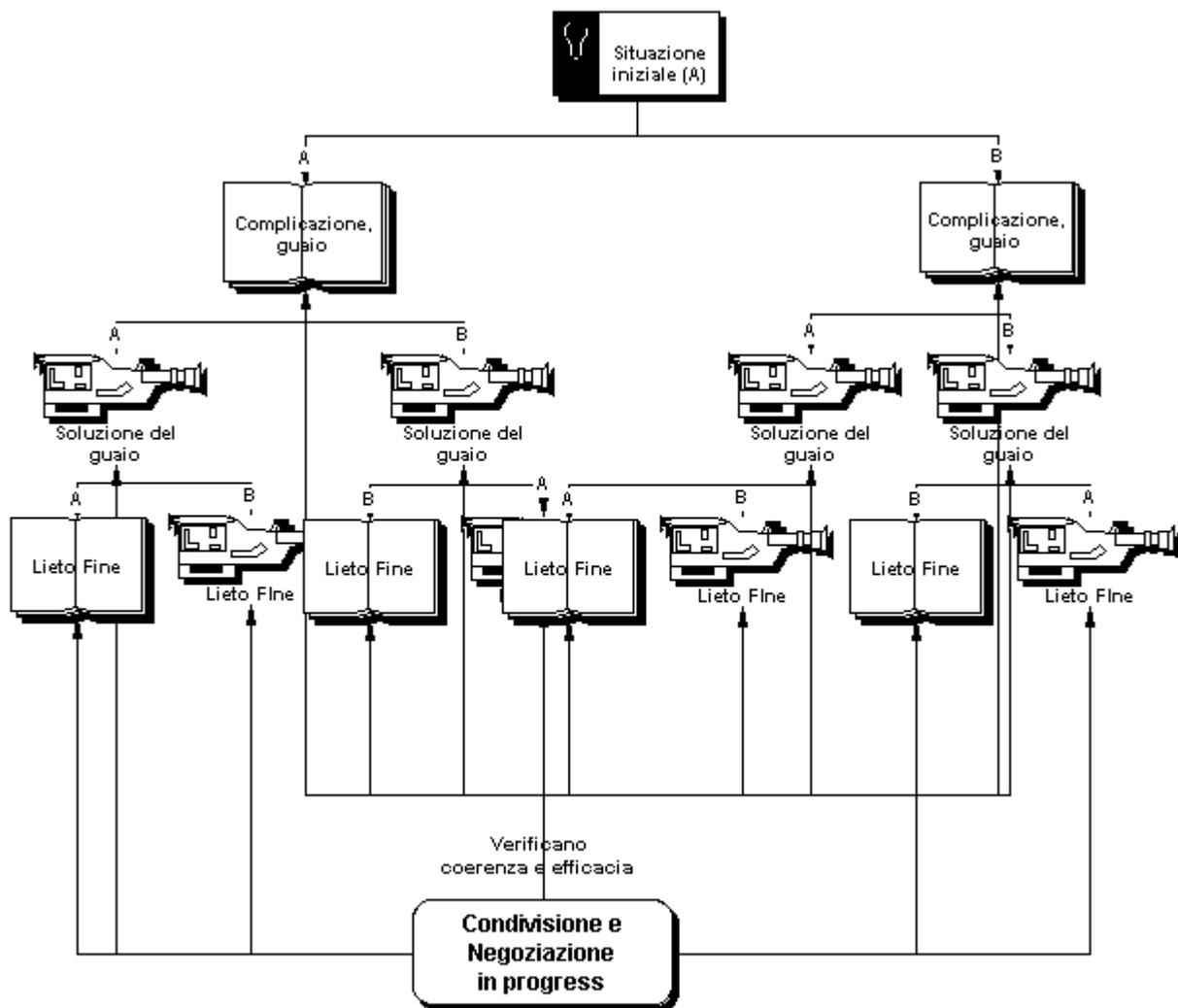
L'impostazione del lavoro pone almeno i tre seguenti problemi all'insegnante "regista dell'attività":

- Estrema attenzione alle fasi di preparazione delle sessioni di videoconferenza e di condivisione delle risorse; si consiglia anzi di farle precedere da qualche sessione di "prova".
- Necessità di trovare un "ruolo" per tutti i soggetti del gruppo di lavoro coinvolti, senza nascondersi che non sempre sarà possibile che tutti gli allievi partecipino in modo attivo ai momenti più "riflessivi", ma nello stesso tempo evitando di assegnare a alcuni di essi in modo esclusivo ruoli esecutivi o di "comparsa".
- Necessità di grande attenzione alle aspettative create e alle presupposizioni implicate da ciascun episodio, dal punto di vista sia delle soluzioni narrative adottate sia delle risorse umane impiegate (si pensi in particolare ai problemi "narratologici" posti dall'esigenza di conciliare le interconnessioni tra gli episodi "video" e il fatto che in nessun caso gli interpreti di due episodi consecutivi possono essere fisicamente gli stessi).

Scheda tecnico-operativa

Fasi	Aspetti operativi
Realizzazione di un incipit prevalentemente testuale, eventualmente corredato da immagini "statiche"	- Impiego di risorse della singola scuola (WP, Editore HTML..., elaborazione di immagini elettroniche.)
Individuazione/ricerca della scuola socio	- Proposta di attività in spazio della Bachecca in Infopoint - Verifica delle prenotazioni nello spazio - Conferma via posta - Prenotazione (e annuncio?) della prima videoconferenza mediante spazio dedicato in Infopoint
Preparazione della prima videoconferenza	- Risorse della scuola - Posta
Presentazione dell'incipit in videoconferenza con condivisione delle risorse	- Avvio della videoconferenza - Condivisione delle risorse (WP, Editore HTML...)
Definizione di compiti, ruoli, successivi appuntamenti	- prosecuzione della videoconferenza
Realizzazione di episodi su base testuale e/o di immagini statiche	- Impiego di risorse della singola scuola (WP, Editore HTML..., elaborazione di immagini elettroniche.)
Realizzazione di episodi-filmato	- Impiego delle risorse audio-video delle scuole - Utilizzo dei servizi di conversione centralizzati
Incontri periodici di coordinamento della trama e confezione della storia	- Comunicazioni via posta - Prenotazione (e annuncio?) delle videoconferenze mediante spazio dedicato in Infopoint - Videoconferenze - Condivisione delle risorse
Pubblicazione del materiale	- Impiego di risorse delle scuole - Collocazione in sito e interfaccia

Rappresentazione grafica



Produzione mediante videoconferenza e condivisione di risorse di storie lineari

Scheda pedagogica

IN SINTESI

- Attività due scuole si associano per realizzare una storia.
- Finalità decentramento comunicativo; riflessione sulla coerenza narrativa.

PIÙ ANALITICAMENTE

La prima scuola "scrive"⁷ l'inizio della storia e successivamente cerca mediante annuncio nell'apposito spazio dell'interfaccia di Torino 2000 una scuola partner. Quando questa sia stata individuata e trovata, comincia il lavoro vero e proprio, fatto di condivisione sincrona (videoconferenza e Netmeeting) e asincrona (posta elettronica)

- *Perché utilizzare la comunicazione mediata dal computer (CMC) con partner a distanza?*

Per consentire agli scolari di "decentrarsi" in misura maggiore di quanto consentano il contesto classe e quello singola-unità-scolastica, nei quali si determinano in genere numerose dinamiche sia relazionali sia comunicative autoreferenti, come è normale avvenga in un gruppo che per lungo tempo condivide spazi, iniziative, obiettivi...

- *Perché realizzare storie condivise?*

Perché una "storia" efficace si fonda sulla consequenzialità dei suoi episodi e la sua realizzazione in modalità cooperativa costringe pertanto a fare i conti con le esigenze di coerenza imposte da un partner distante e quindi contemporaneamente "socio di progetto" e "pubblico critico".

- *Perché una "storia lineare"?*

- l'attività è stata concepita come complementare rispetto alla scrittura di una "storia a bivi"⁸;
- la scansione in episodi e la strutturazione di insieme sono frutto di negoziazione tra partner;
- ciascun singolo episodio è compito specifico di un partner e pertanto la soddisfazione e la coerenza di implicazioni e presupposizioni sono oggetto di negoziazione e di esplicitazione "forti".
- essa è occasione di riflessione e di verifica in merito:
 - alla capacità di scandire con precisione la "storia" in episodi,
 - alla capacità di costruire una struttura convincente e conseguente⁹,
 - a competenze di pianificazione,
 - alla consapevolezza dell'importanza di presupposizioni e implicazioni narrative.

Scheda di Regia

L'impostazione del lavoro pone almeno i cinque seguenti problemi all'insegnante "regista dell'attività":

- Estrema attenzione alle fasi di preparazione delle sessioni di videoconferenza e di condivisione delle risorse; si consiglia anzi di farle precedere da qualche sessione di "prova".
- Necessità di trovare un "ruolo" per tutti i soggetti del gruppo di lavoro coinvolti, senza nascondersi che non sempre sarà possibile che tutti gli allievi partecipino in modo attivo ai momenti più "riflessivi", ma nello stesso tempo evitando di assegnare a alcuni di essi in modo esclusivo ruoli esecutivi o di "comparsa".
- Necessità di definire una scansione in episodi che consenta un equilibrio dell'impegno e della importanza dei partner. Per esempio, il numero degli episodi dovrà in ogni caso essere pari (4, 6, 8...) in modo che il finale sia sempre compito del secondo partner, mentre l'incipit è ovviamente compito del partner proponente.
- Necessità di equilibrare le scelte in merito alle risorse (testuali vs video) tra i partner.
- Necessità di grande attenzione alle implicazioni e alle presupposizioni relative sia a ciascun episodio, sia allo sviluppo di insieme e alle interconnessioni, dal punto di vista delle soluzioni narrative adottate come pure delle risorse umane impiegate (si pensi in particolare ai problemi "narratologici" posti dall'esigenza di conciliare le interconnessioni tra gli episodi "video" e il fatto che in nessun caso gli interpreti di due episodi consecutivi possono essere fisicamente gli stessi).

⁷ La parola è tra virgolette perché il riferimento tradizionale è il testo scritto, ma nulla impedisce di pensare a un "incipit" corredato da immagini o in forma di video digitale.

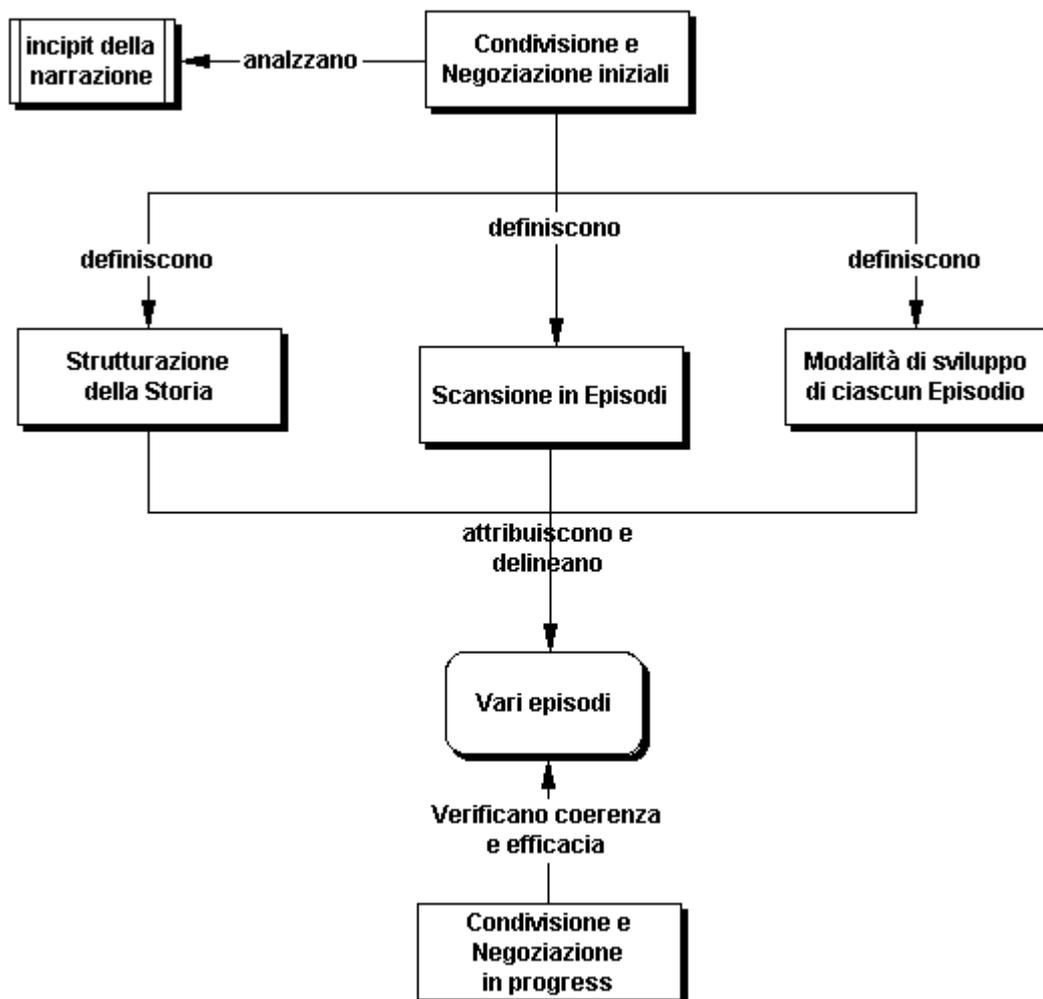
⁸ Ovviamente, a giudizio degli insegnanti, l'attività può essere proposta in forma del tutto autonoma, soprattutto a classi che abbiano già compiuto esperienze di questo genere.

⁹ Il sito conterrà "Prop-pillole", un repertorio di situazioni narrative.

Scheda tecnico-operativa

Fasi	Aspetti operativi
Realizzazione di un incipit prevalentemente testuale, eventualmente corredato da immagini "statiche"	- Impiego di risorse della singola scuola (WP, Editore HTML..., elaborazione di immagini elettroniche).
Individuazione/ricerca della scuola socio	- Proposta di attività in spazio della bacheca in Infopoint - Verifica delle prenotazioni nello spazio - Conferma via posta - Prenotazione (e annuncio?) della prima videoconferenza mediante spazio dedicato in Infopoint
Preparazione della prima videoconferenza	- Risorse della scuola - Posta
Presentazione dell'incipit in videoconferenza con condivisione delle risorse	- Prima videoconferenza - Condivisione delle risorse (WP, Editore HTML...)
Riflessione su possibile strutturazione e scansione in episodi della storia, su modalità testuali e/o video (ambedue le scuole, separatamente)	- Risorse della scuola - Posta
Presentazione delle proposte, discussione, decisione	- Seconda videoconferenza - Condivisione delle risorse (WP, Editore HTML...)
Attribuzione degli episodi, definizione di successivi appuntamenti	- Prosecuzione della seconda videoconferenza
Realizzazione di episodi su base testuale e/o di immagini statiche (da parte di ciascuna scuola)	- Impiego di risorse della singola scuola (WP, Editore HTML..., elaborazione di immagini elettroniche.)
Realizzazione di episodi-filmato (da parte di ciascuna scuola)	- Impiego delle risorse audio-video delle scuole - Utilizzo dei servizi di conversione centralizzati
Incontri di presentazione e di discussione degli episodi assegnati a ciascun partner	- Comunicazioni via posta - Prenotazione (e annuncio?) delle videoconferenze mediante spazio dedicato in Infopoint - Videoconferenze - Condivisione delle risorse
Pubblicazione del materiale	- Impiego di risorse delle scuole - Collocazione in sito e interfaccia

Rappresentazione grafica



Produzione mediante videoconferenza e condivisione di risorse di esplorazioni di campi di conoscenza con tecnologia di comunicazione ipertestuale di rete

Scheda pedagogica

IN SINTESI

- Attività due scuole si associano, esplorano un campo di conoscenza e realizzano su di esso un'applicazione ipertestuale (iper... cartellone, relazione, saggio, monografia)
- Finalità decentramento comunicativo, esercizio di abilità di studio e di ricerca

PIÙ ANALITICAMENTE

La prima scuola individua un campo di conoscenza (disciplinare, interdisciplinare, ma anche legato alla esperienza diretta e alla quotidianità) e successivamente cerca mediante annuncio nell'apposito spazio dell'interfaccia di Torino 2000 una scuola partner. Quando questa sia stata individuata e trovata comincia il lavoro vero e proprio, fatto di condivisione sincrona (videoconferenza e Netmeeting) e asincrona (posta elettronica).

- *Perché utilizzare la comunicazione mediata dal computer (CMC) con partner a distanza?*

Per consentire agli scolari di "decentrarsi" in misura maggiore di quanto consentano il contesto classe e quello singola-unità scolastica, nei quali si determinano in genere numerose dinamiche sia relazionali sia comunicative auto-referenti, come è normale avvenga in un gruppo che per lungo tempo condivide spazi, iniziative, obiettivi...

- *Perché allora realizzare applicazioni ipertestuali condivise?*

Perché l'efficacia comunicativa di una applicazione ipertestuale si fonda sulla garanzia che le connessioni attivate abbiano senso per il Lettore oltre che per l'Autore; l'esperienza ci dice con grande chiarezza che ciò è ben lontano dall'essere realizzato. La realizzazione di un'applicazione ipertestuale in modalità cooperativa consente a ciascun partner di essere vicendevolmente appunto "Autore" e "Lettore" critico. Il dover fungere da "garante di comprensione" dovrebbe spingere il Lettore a cercare di evitare di compiere salti in modo casuale, a porsi con maggiore attenzione il problema del senso e dello scopo dei collegamenti via via attivati e del percorso via via costruito, a segnalare all'Autore quando si trova intrappolato in percorsi non desiderati, che non comprende. L'Autore avrà maggiore consapevolezza degli effetti delle sue scelte e potrà negoziare, chiarire, correggere in progress.

- *Perché esplorare un campo di conoscenza?*

- perché la natura esplorativa dell'attività evita l'angoscia di realizzare un prodotto esauriente l'argomento;
- perché la consapevolezza di lavorare su processi riporta l'attenzione di insegnanti e allievi sugli aspetti di riflessione e sul valore cognitivo delle connessioni tra le informazioni.

Scheda di Regia

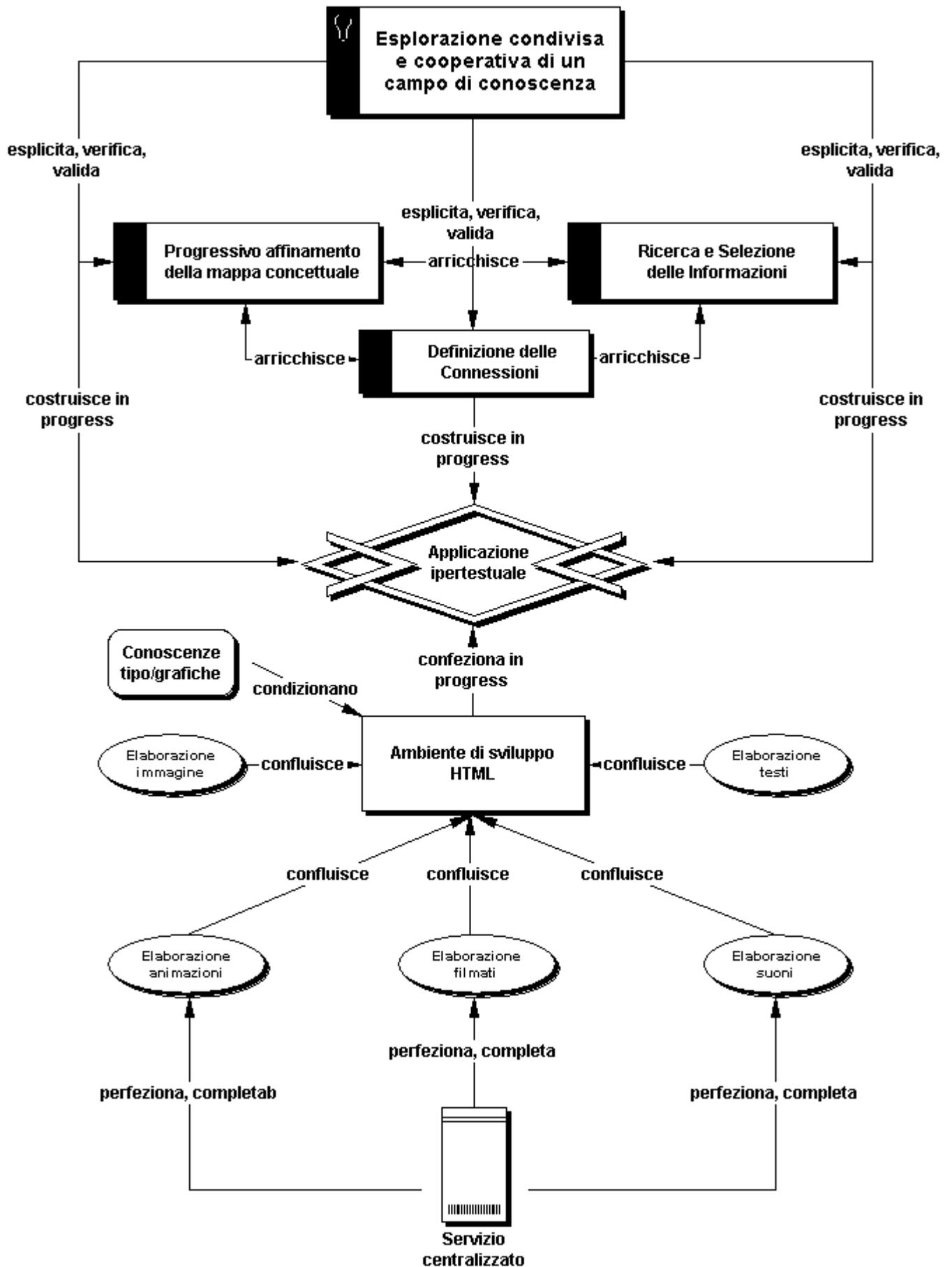
L'impostazione del lavoro pone prevedibilmente alcuni problemi all'insegnante "regista dell'attività":

- Qualora sia la prima volta che vengono utilizzati tali strumenti, estrema attenzione alle fasi di preparazione delle sessioni di videoconferenza e di condivisione delle risorse; si consiglia anzi di farle precedere da qualche sessione di "prova".
- La necessità di trovare un "ruolo" per tutti i soggetti del gruppo di lavoro coinvolti, senza nascondersi che non sempre sarà possibile che tutti gli allievi partecipino in modo attivo ai momenti più "riflessivi", ma nello stesso tempo evitando di assegnare a alcuni di essi in modo esclusivo ruoli esecutivi o pura manipolazione delle informazioni fine a se stessa.
- Si ha a che fare con progettazione, implementazione, verifica, ridefinizione, di una struttura informativa di tipo "induttivo"¹⁰, nella quale cioè la ricostruzione di insieme è un'attività cognitiva costantemente a carico del Lettore (si guadagnano molteplici e poliprospectiche piste di lettura, livelli di presentazione delle informazioni più o meno complessi, ma si perdono la linearità del testo stampato, il suo aspetto logico-deduttivo) e quindi è destinata ad emergere attraverso la ricostruzione dei sensi e dei significati delle connessioni. Per questa ragione vanno tenute presenti le seguenti avvertenze:
 - nessuna connessione deve essere costruita in modo da far dimenticare la ragione che l'aveva avviata;
 - l'interfaccia deve essere amichevole, essenziale, coerente;
 - gli "effetti" (audio, video, ecc.) non devono prevalere rispetto ai reali bisogni di comprensione del lettore, devono quindi costituire una risorsa e non un orpello.

¹⁰ Cfr. A. Calvani, "Nell'illusione tecnologica c'è un pericolo per chi insegna", Telemat 12/98

Scheda tecnico-operativa

Fasi	Aspetti operativi
Definizione del campo di conoscenza da esplorare	- Realizzazione di una prima mappa concettuale grezza (conoscenze possedute, conoscenze mancanti)
Individuazione/ricerca della scuola socio	- Proposta di attività in spazio della bacheca in Infopoint; - Collocazione della mappa grezza - Indicazione delle risorse necessarie (scuola proponente) - Verifica del possesso delle risorse necessarie (scuola partner) - Acquisizione della mappa grezza (scuola partner) - Verifica delle prenotazioni nello spazio - Conferma via posta - Prenotazione (e annuncio?) della prima videoconferenza mediante spazio dedicato in Infopoint
Preparazione della prima videoconferenza (scuola proponente)	- Risorse della scuola - Posta
Preparazione della prima videoconferenza (scuola partner)	- Analisi della mappa
Presentazione e primo sviluppo della mappa in videoconferenza con condivisione delle risorse	- Avvio della videoconferenza - Condivisione delle risorse per un primo affinamento della mappa
Definizione di compiti; di zone, di unità informative e di connessioni da sviluppare; di successivi appuntamenti	- Prosecuzione della videoconferenza
Realizzazione di unità informative e connessioni "in locale"; affinamento della mappa (ambidue le scuole rispettivamente "in locale")	- Impiego di risorse della singola scuola - Utilizzo dei servizi di conversione centralizzati - Condivisione asincrona (posta)
Incontri periodici di connessione di rete, di confronto critico, di perfezionamento della mappa	- Comunicazioni via posta - FTP - Prenotazione (e annuncio?) delle videoconferenze mediante spazio dedicato in Infopoint - Videoconferenze - Condivisione delle risorse
Pubblicazione progressiva del materiale negoziato e autenticato, mappa compresa	- Impiego di risorse delle scuole - Rapporto con la redazione centralizzata per la collocazione in sito
Pubblicazione definitiva del materiale, mappa comprese	- Impiego di risorse delle scuole - Collocazione in sito e interfaccia



Produzione mediante videoconferenza e condivisione di risorse di discussioni, indagini, inchieste, ricerche sulla base di risorse informative di rete

Scheda pedagogica

IN SINTESI

- Attività due scuole si associano per realizzare, a partire da una ricerca che si avvale di risorse informative di rete, indagini mirate.
- Finalità decentramento comunicativo; decontestualizzazione; esercizio di ricerca e di organizzazione delle informazioni, consapevolezza metacomunicativa.

PIÙ ANALITICAMENTE

La prima scuola individua una tematica oggetto di ricerca sulla rete (di tipo disciplinare, interdisciplinare ma anche legato all'esperienza diretta) e a partire dalle risorse informative ottenute definisce un campo di interesse specifico da esplorare (su parole chiave con questionari, documentazione prevalentemente visiva, interviste – microstorie). A tale scopo cerca, mediante annuncio nell'apposito spazio dell'interfaccia di Torino 2000, una scuola partner. Quando questa sia stata individuata comincia il lavoro vero e proprio, fatto di condivisione sincrona (videoconferenza e Netmeeting) e asincrona (posta elettronica).

- *Perché utilizzare la comunicazione mediata dal computer (CMC) con partner a distanza?*

Per consentire agli scolari di "decentrarsi" in misura maggiore di quanto consentano il contesto classe e quello singola-unità-scolastica, nei quali si determinano in genere numerose dinamiche sia relazionali sia comunicative autoreferenti, come è normale avvenga in un gruppo che per lungo tempo condivide spazi, iniziative, obiettivi...

- *Perché una "ricerca-indagine"?*

L'attività è stata concepita al fine di approfondire una tematica individuata, attraverso una ricerca di rete, in un range di osservazione più ampio del consueto e di mettere in risalto gli eventuali nodi problematici ("caldi") che possono costituire spunti e suggestioni per indagini ulteriori.

La ricerca di rete consente:

- di focalizzare l'attenzione sull'individuazione di parole chiave;
- l'universalizzazione dell'esperienza;
- una riflessione organizzata sull'uso dei motori di ricerca, delle parole chiave, degli operatori logici AND,OR,NOT.
- *Perché realizzare ricerche ed indagini condivise?*
 - l'accertamento della condivisione della tematica fa uscire la stessa dall'isolamento;
 - la realizzazione in modalità cooperativa costringe a fare i conti con le esigenze di coerenza nell'impianto metodologico del questionario (sia delle domande sia delle valutazioni finali dei risultati) e nella strutturazione della traccia dell'intervista. concordati con un partner distante e quindi, contemporaneamente, "socio di progetto" e "pubblico critico".

Scheda di Regia

L'impostazione del lavoro richiede, prevedibilmente, che l'insegnante, "regista dell'attività", consideri i seguenti punti:

- Estrema attenzione alle fasi di preparazione delle sessioni di videoconferenza e di condivisione delle risorse; si consiglia anzi di farle precedere da qualche sessione di "prova".
- Necessità di trovare un "ruolo" per tutti i soggetti del gruppo di lavoro coinvolti, senza nascondersi che non sempre sarà possibile che tutti gli allievi partecipino in modo attivo ai momenti più "riflessivi", ma nello stesso tempo evitando di assegnare a alcuni di essi in modo esclusivo ruoli esecutivi o di "comparsa".
- Per quanto riguarda la *ricerca su Internet* verificare:
 - suggeriamo di consultare il sito <http://www.motoridiricerca.it>.¹¹
 - è opportuno sottoporre a verifica di permanenza le informazioni (pagine WEB) su cui la mappa punta, perché accade frequentemente che esse vengano, se non cancellate, spostate;
 - consigliamo di procurarsi qualche software di quelli che "acchiappano" interi siti e li salvano e di prendere comunque l'abitudine di scaricare le informazioni sul disco rigido per valutarne l'interesse (si possono sempre cancellare successivamente, ed è questa una decisione importante perché può discendere da una valutazione assoluta, ma anche dalla cognizione che le informazioni acquisite rendono inutili, smentiscono, sintetizzano, ecc, alcune di quelle precedenti). In linea generale, infatti, il tempo di connessione è una va-

¹¹ In materia si possono leggere: Pantò E., Petrucco C. "Internet per la didattica" Apogeo, Milano, 1998; Pasteris V., "Internet per chi studia", Apogeo, Milano, 1998 (Nuova Edizione); Trentin G., "Insegnare e apprendere in rete", Zanichelli, Bologna, 1998. Il primo dei tre libri citati contiene a nostro giudizio il modello di ricerca di rete più convincente e meglio declinato

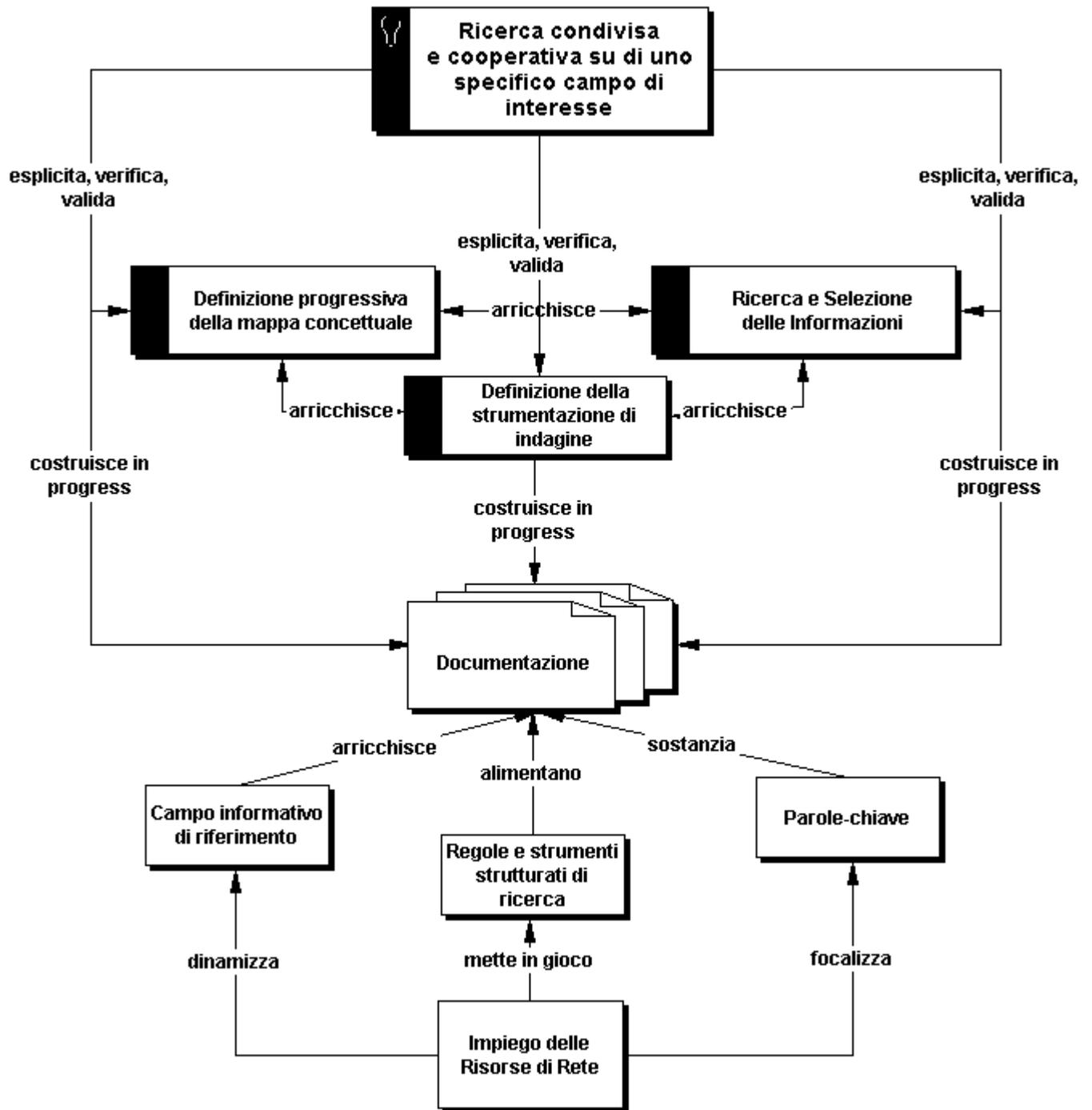
riabile significativa dei costi dell'informazione ed è importante che questa consapevolezza entri fin da subito nella mentalità degli allievi.

- Per quanto riguarda l'*indagine* verificare:
 - l'universo di riferimento e le sue stratificazioni;
 - la significatività del campione preso in esame;
 - la congruenza tra gli obiettivi prefissati e il materiale reperito;
 - l'organizzazione della tabulazione;
 - la correttezza del trattamento dati.

Scheda tecnico-operativa

Fasi	Aspetti operativi
Realizzazione di una introduzione partendo dall'individuazione di una tematica inseribile nella programmazione di tutte le classi interessate. La tematica condotta in modalità interdisciplinare può costituire la base di una " area di progetto".	- Impiego di risorse della singola scuola (WP, Editore HTML..., elaborazione di immagini elettroniche.)
Individuazione/ricerca della scuola partner	- Proposta di attività in spazio della Bachecca in Infopoint - Verifica delle prenotazioni nello spazio - Conferma via posta - Prenotazione (e annuncio?) della prima videoconferenza mediante spazio dedicato in
Preparazione della prima videoconferenza	- Infopoint della scuola - Posta - Scaletta (modi, tempi , ruoli)
Presentazione dell'introduzione in videoconferenza con condivisione delle risorse	- Avvio della videoconferenza - Condivisione delle risorse (WP, Editore HTML...)
Definizione di compiti, ruoli, successivi appuntamenti	- Prosecuzione della videoconferenza
Incontri periodici di coordinamento , presentazione del materiale , confronto e discussione	- Comunicazioni via posta - Prenotazione (e annuncio?) delle videoconferenze mediante spazio dedicato in Infopoint - Videoconferenze - Condivisione delle risorse
Elaborazione di un documento finale	- - Comunicazioni via posta - Prenotazione (e annuncio?) delle videoconferenze mediante spazio dedicato in Infopoint - Videoconferenze - Condivisione delle risorse
Pubblicazione del materiale	- Impiego di risorse delle scuole - Collocazione in sito e interfaccia

Rappresentazione grafica



Produzione mediante videoconferenza e condivisione di risorse di tabelle a doppia entrata sulle risorse di rete

Scheda pedagogica

IN SINTESI

- Attività due scuole si associano e costruiscono una o più tabelle a doppia entrata, da intenderci come mappa dinamica delle risorse informative di rete a proposito di una o più tematiche.
- Finalità decentramento comunicativo, esercizio di abilità di studio e di ricerca e di organizzazione delle informazioni.

PIÙ ANALITICAMENTE

L'attività è concepita come integrazione del percorso n. 4, ma nulla impedisce di pensare che possa essere sviluppata in forma autonoma¹.

- *Perché utilizzare la comunicazione mediata dal computer (CMC) con partner a distanza?*

Per consentire agli scolari di "decentrarsi" in misura maggiore di quanto consentano il contesto classe e quello singola-unità-scolastica, nei quali si determinano in genere numerose dinamiche sia relazionali sia comunicative autoreferenti, come è normale avvenga in un gruppo che per lungo tempo condivide spazi, iniziative, obiettivi...

- *Perché allora realizzare "mappe" condivise?*

In primo luogo perché realizzare una tabella a doppia entrata significa costruire e utilizzare un sistema di classificazione delle risorse informative molto potente. In secondo luogo perché, in assenza di categorie del tutto generalizzabili e condivise, la pregnanza di una tabella di classificazione si fonda sulla garanzia che le relazioni tra le informazioni in essa delineate abbiano senso per un eventuale Lettore diverso dall'Autore. La realizzazione di una tabella in modalità cooperativa consente a ciascun partner di essere vicendevolmente appunto "Autore" e "Lettore" critico.

- *Perché realizzare "mappe" sulle risorse di rete?*

Perché ciò consente di assumere un atteggiamento attivo e costruttivo che vuole trasformare la ricerca immersiva e per approssimazione, la navigazione a vista, in navigazione in piena emersione, secondo cioè rotte via via più precise, e organizzate. Tali rotte verranno inoltre pubblicate per essere consegnate ai "posteri" come veri e propri piani di "viaggio" informativo, verificati, valutati, ponderati.

Scheda di Regia

L'impostazione del lavoro pone prevedibilmente alcuni problemi all'insegnante "regista dell'attività":

- Qualora sia la prima volta che vengono utilizzati tali strumenti, estrema attenzione alle fasi di preparazione delle sessioni di videoconferenza e di condivisione delle risorse; si consiglia anzi di farle precedere da qualche sessione di "prova".
- La necessità di trovare un "ruolo" per tutti i soggetti del gruppo di lavoro coinvolti, senza nascondersi che non sempre sarà possibile che tutti gli allievi partecipino in modo attivo ai momenti più "riflessivi", ma nello stesso tempo evitando di assegnare a alcuni di essi in modo esclusivo ruoli esecutivi o pura manipolazione delle informazioni fine a se stessa.
- La ricerca su Internet è tutt'altro che semplice:
 - si avrà occasione di riflettere insieme e in modo organizzato, pensato, preparato, sperimentato con altri sull'uso dei motori di ricerca, delle parole chiave, degli operatori logici AND, OR, NOT; suggeriamo di consultare il sito <http://www.motoridiricerca.it>, dove ci sono numerose interessanti informazioni e diamo in nota alcuni riferimenti bibliografici²;
 - è opportuno sottoporre a verifica di permanenza le informazioni (pagine WEB) su cui la mappa punta, perché spesso accade che esse vengano, se non cancellate, spostate;
 - consigliamo inoltre di procurarsi qualche software di quelli che "acchiappano" interi siti e li salvano e di prendere l'abitudine di scaricare le informazioni sul disco rigido per valutarne l'interesse (si possono sempre cancellare successivamente, anzi questa è una decisione importante perché può discendere da una valutazione assoluta ma anche dalla cognizione che informazioni successivamente acquisite rendono inutili, smentiscono, sintetizzano e così via alcune di quelle precedenti). In linea generale, infatti, il tempo di

¹ In questo caso quanto segue deve essere preceduto dall'individuazione da parte della prima scuola di una o più tematiche su cui compiere l'esperienza (legate alla esperienza diretta e alla quotidianità ma anche disciplinari e interdisciplinari) e successivamente dalla ricerca mediante annuncio nell'apposito spazio dell'interfaccia di Torino 2000 di una scuola partner. Quando questa sia stata individuata e trovata comincia il lavoro vero e proprio.

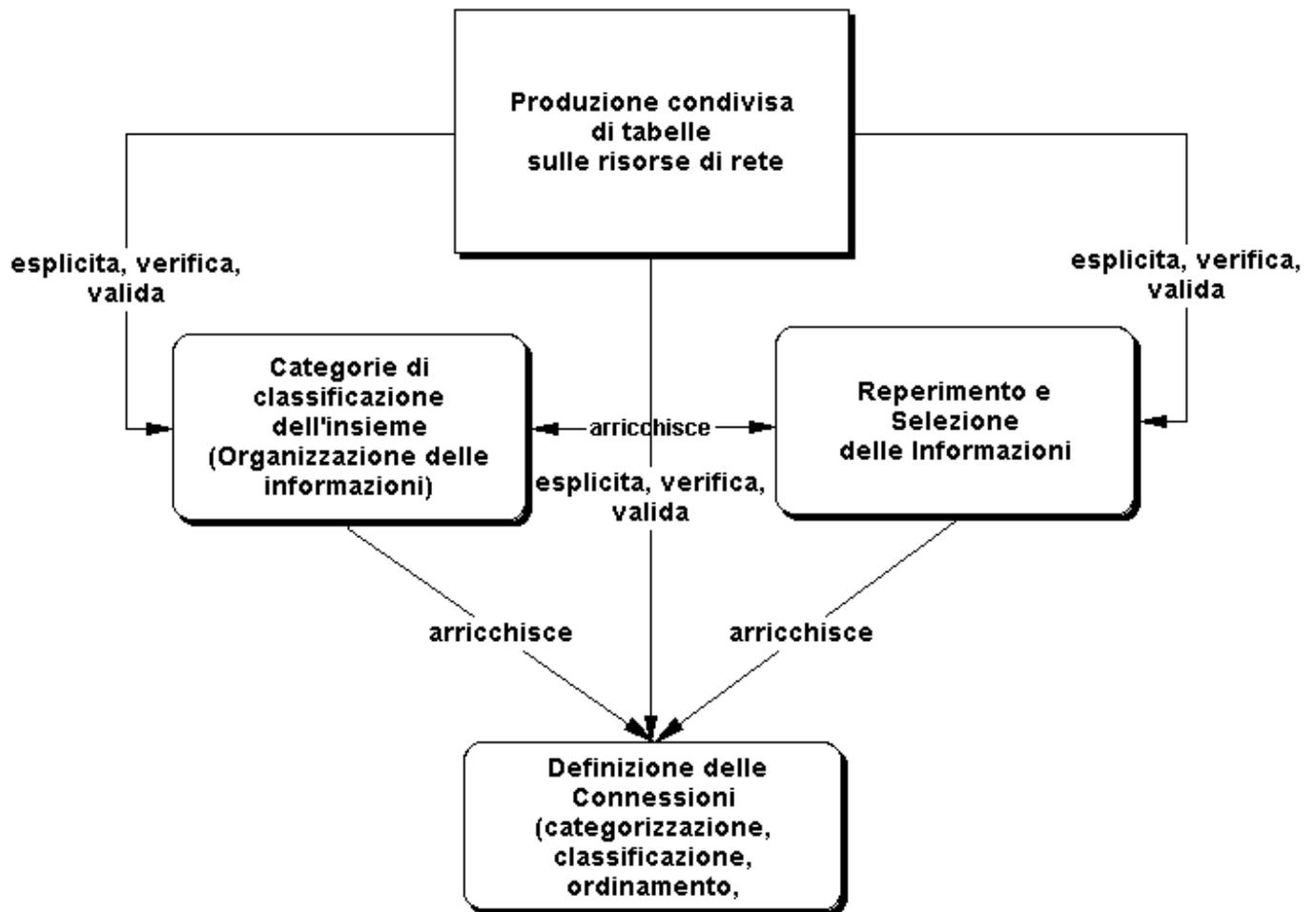
² Cfr. Nota 11

connessione è una variabile importante dei costi dell'informazione ed è importante che questa consapevolezza entri fin da subito nella mentalità degli allievi.

Scheda tecnico-operativa

Fasi	Aspetti operativi
DEFINIZIONE DELLA TEMATICA DA MAPPARE Individuazione/ricerca della scuola socio	<ul style="list-style-type: none"> - Proposta di attività in spazio della Bacheca in Infopoint; - Indicazione delle risorse necessarie (scuola proponente) - Preparazione di una tabella di partenza - Verifica del possesso delle risorse necessarie (scuola partner) - Acquisizione della tabella di partenza (scuola partner) - Verifica delle prenotazioni nello spazio - Conferma via posta - Prenotazione (e annuncio?) della prima videoconferenza mediante spazio dedicato in Infopoint
Presentazione, analisi e prima verifica dell'efficienza e dell'efficacia della tabella in videoconferenza con condivisione delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> - Avvio della videoconferenza - Condivisione delle risorse
VERSUS	
RICHIAMO DELLA TEMATICA DA MAPPARE Preparazione della prima videoconferenza	<ul style="list-style-type: none"> - Risorse delle scuole coinvolte dall'esperienza precedente - Posta
Realizzazione e prima verifica dell'efficienza e dell'efficacia della tabella in videoconferenza con condivisione delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> - Avvio della videoconferenza - Condivisione delle risorse
IN AMBEDUE I CASI	
Definizione di compiti, di zone, di unità informative da cercare e di categorie da verificare, di successivi appuntamenti	<ul style="list-style-type: none"> - Prosecuzione della videoconferenza
Ricerca e selezione di unità informative e verifica delle categorie e delle relazioni tra di esse attraverso navigazioni "separate"; affinamento della tabella (entrambe le scuole)	<ul style="list-style-type: none"> - Impiego di risorse della singola scuola - Risorse Internet
Incontri periodici di connessione di rete, di confronto critico, di perfezionamento: verifica dell'efficienza, dell'efficacia, della non caducità delle connessioni contenute nella tabella	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazioni via posta - FTP - Prenotazione (e annuncio?) delle videoconferenze mediante spazio dedicato in Infopoint - Videoconferenze - Condivisione delle risorse
Pubblicazione definitiva della tabella sul sito e su Internet	<ul style="list-style-type: none"> - Impiego di risorse delle scuole - Rapporto con la redazione centralizzata per la collocazione in sito e interfaccia

Rappresentazione grafica



Produzione mediante videoconferenza e condivisione di risorse di Schemi, Testi argomentativi, Relazioni sulle attività precedenti

Scheda pedagogica

IN SINTESI

- Attività due scuole si associano per produrre strumenti di riflessione su esperienze di videoconferenza e condivisione di risorse precedentemente compiute.
- Finalità decentramento comunicativo; riflessione metacognitiva sulle esperienze compiute.

PIÙ ANALITICAMENTE

Due scuole che abbiano già condiviso una (o più di una delle esperienze precedenti) si associano ulteriormente documentarlo e riflettere in modo esplicito su di esso. Sul sito di Torino 2000 saranno collocati una serie di strumenti di guida di questa attività (strutture per la realizzazione di relazioni e di testi argomentativi, esempi di possibili schematizzazioni).

In linea generale riteniamo che sia sufficiente, oltre alla attivazione di videoconferenze per l'interazione e la discussione, la condivisione di un programma di word processing finalizzato alla produzione di un testo lineare, ma ovviamente non escludiamo forme diverse che prevedano immagini, connessioni ipertestuali e così via.

L'attività si potrà strutturare in sessioni di lavoro ben divise tra loro, su di un piano logico oltre che temporale: progettazione negoziata dei punti da sviluppare e di assegnazione dei relativi compiti (momenti condivisi), stesura di quanto assegnato a ciascun soggetto partecipante (momenti separati), verifica e formalizzazione negoziate della stesura - o delle varie stesure qualora sia stato necessario procedere in questo secondo modo- (momenti condivisi).

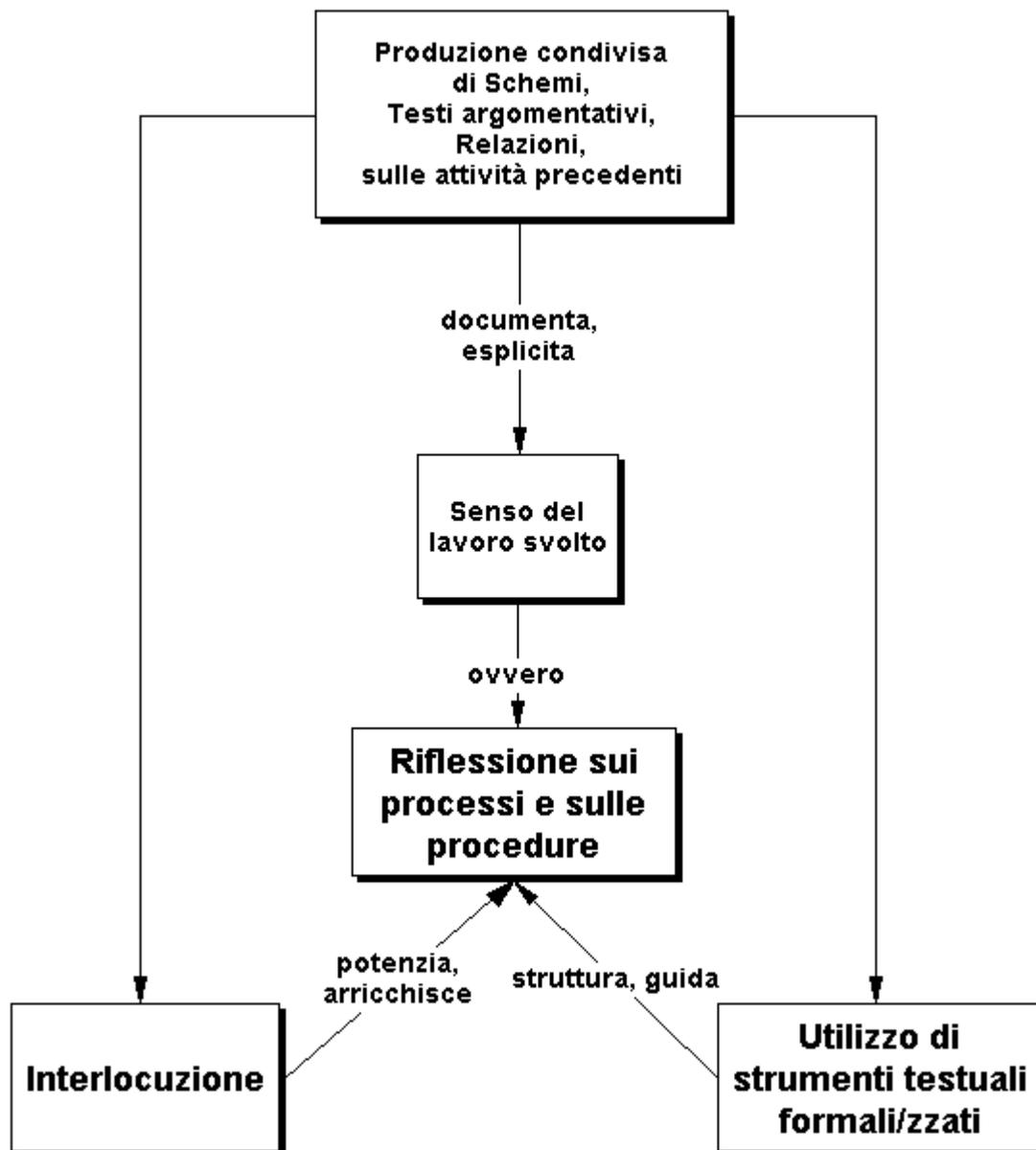
Scheda di Regia

L'impostazione del lavoro pone almeno i tre seguenti problemi all'insegnante "regista dell'attività":

- Estrema attenzione alle fasi di preparazione delle sessioni di videoconferenza e di condivisione delle risorse; si consiglia anzi di farle precedere da qualche sessione di "prova".
- Necessità di trovare un "ruolo" per tutti i soggetti del gruppo di lavoro coinvolti, senza nascondersi che non sempre sarà possibile che tutti gli allievi partecipino in modo attivo ai momenti più "riflessivi", ma nello stesso tempo evitando di assegnare a alcuni di essi in modo esclusivo ruoli esecutivi o di "comparsa".
- La necessità essere rigorosi nel differenziare i momenti di progettazione da quelli di stesura; suggeriamo a questo scopo di utilizzare, qualora sia possibile, le funzioni dei programmi di word processing che consentono di connotare visivamente e operativamente i due momenti logici in modo "forte" (per esempio Visualizza Struttura vs. Visualizza/Normale di Microsoft Word).

Scheda tecnico-operativa

Fasi	Aspetti operativi
Prima videoconferenza per la definizione: dello strumento di documentazione/riflessione e della prima scaletta e per l'assegnazione dei compiti	- Avvio della videoconferenza - Condivisione delle risorse (WP, Editore HTML...)
Stesura della parti assegnate	- Risorse delle singole scuole
Eventuali successivi appuntamenti per la verifica e l'eventuale ampliamento della scaletta, per la verifica e la discussione della/e stesura/e	- Prosecuzione della videoconferenza - Condivisione delle risorse (WP, Editore HTML...)
Confronto e definizione della stesura finale	- Videoconferenza - Condivisione delle risorse (WP, Editore HTML...)



Produzione mediante videoconferenza e condivisione di risorse di documentazione, integrazione, arricchimento di esperienze di studio e di lavoro

Scheda pedagogica

IN SINTESI

- Attività due scuole o più scuole che hanno in corso o desiderano avviare esperienze di studio e di lavoro, si associano e realizzano applicazioni ipertestuali (iper... cartellone, relazione, saggio, monografie).
- Finalità condivisione risorse, idee, esperienze. Promozione della cooperazione e delle occasioni di incontro.

PIÙ ANALITICAMENTE

Le scuole individuano attività a forte valenza pedagogico - didattica la cui efficacia può essere ampliata dall'utilizzo delle nuove tecnologie.

Le attività possono essere ricercate fra quelle portate avanti dalla singola scuola o "recepite" dal territorio.

Nel primo caso la scuola dovrà coinvolgere le altre articolando la propria iniziativa con le modalità descritte nelle altre schede proposte in questa stessa raccolta di "materiali del Gruppo di Supporto". Nel secondo caso ci si trova generalmente di fronte a progetti articolati che indirizzano le attività di collaborazione tra le scuole, attività che potranno essere ottimizzate con l'uso delle nuove tecnologie che qui si propongono. Stabiliti i contatti e definite le collaborazioni, si avvia il lavoro fatto di condivisione sincrona (videoconferenza e Netmeeting) e asincrona (posta elettronica).

- Perché utilizzare la comunicazione mediata dal computer (CMC) con partner a distanza?

Per consentire agli scolari di "decentrarsi" in misura maggiore di quanto consentano il contesto classe e quello singola-unità-scolastica, nei quali si determinano in genere numerose dinamiche sia relazionali sia comunicative autoreferenti, come è normale avvenga in un gruppo che, per lungo tempo, condivide spazi, iniziative, obiettivi...

- Perché allora realizzare applicazioni ipertestuali condivise?

Perché l'efficacia comunicativa di una applicazione ipertestuale si fonda sulla garanzia che le connessioni attivate abbiano senso per il Lettore oltre che per l'Autore; l'esperienza ci dice con grande chiarezza che ciò è ben lontano dall'essere garantito. La realizzazione di un'applicazione ipertestuale in modalità cooperativa consente a ciascun partner di essere vicendevolmente appunto "Autore" e "Lettore" critico. Il dover fungere da "garante di comprensione" dovrebbe spingere il Lettore a cercare di evitare di compiere salti in modo casuale, a porsi con maggiore attenzione il problema del senso e dello scopo dei collegamenti via via attivati e del percorso via via costruito, a segnalare all'Autore quando si trova intrappolato in percorsi non desiderati, che non comprende. L'Autore avrà maggiore consapevolezza degli effetti delle sue scelte e potrà negoziare, chiarire, correggere in progress.

Scheda di Regia

L'impostazione del lavoro pone prevedibilmente alcuni problemi all'insegnante "regista dell'attività":

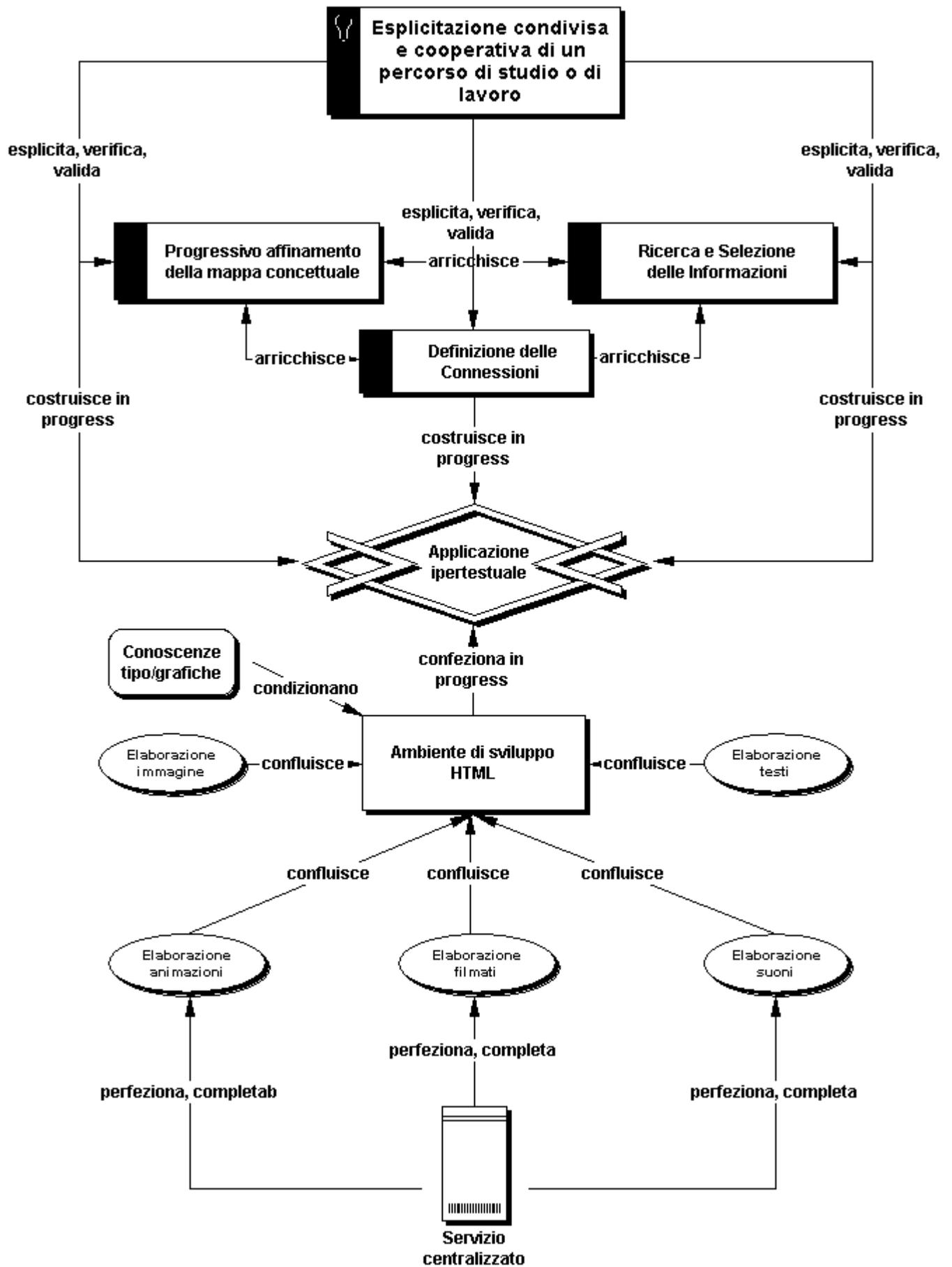
- Qualora sia la prima volta che vengono utilizzati tali strumenti, estrema attenzione alle fasi di preparazione delle sessioni di videoconferenza e di condivisione delle risorse; si consiglia anzi di farle precedere da qualche sessione di "prova".
- La necessità di trovare un "ruolo" per tutti i soggetti del gruppo di lavoro coinvolti, senza nascondersi che non sempre sarà possibile che tutti gli allievi partecipino in modo attivo ai momenti più "riflessivi", ma nello stesso tempo evitando di assegnare a alcuni di essi in modo esclusivo ruoli esecutivi o pura manipolazione delle informazioni fine a se stessa.
- Si ha a che fare con progettazione, implementazione, verifica, ridefinizione, di una struttura informativa di tipo "induttivo"³, nella quale cioè la ricostruzione di insieme è un'attività cognitiva pressoché totalmente a carico del Lettore (si guadagnano molteplici e poliprospectiche piste di lettura, livelli di presentazione delle informazioni più o meno complessi, ma si perde la linearità del testo stampato, il suo aspetto logico-deduttivo) e quindi è destinata ad emergere attraverso la ricostruzione dei sensi e del significati delle connessioni. Per questa ragione vanno tenute presenti le seguenti avvertenze:
 - nessuna connessione deve essere costruita in modo da far dimenticare la ragione che l'aveva avviata;
 - gli "effetti" (audio, video ecc) non devono prevalere rispetto ai reali bisogni di comprensione del lettore; devono quindi costituire una risorsa e non un orpello;
 - l'interfaccia deve essere amichevole, essenziale, coerente.

³ Cfr. Nota 10

Scheda tecnico-operativa

Fasi	Aspetti operativi
Individuazione/ricerca della scuola socio	<ul style="list-style-type: none"> - Proposta di attività in spazio della Bachecca in Infopoint; - Collocazione della mappa grezza - Indicazione delle risorse necessarie (scuola proponente) - Verifica del possesso delle risorse necessarie (scuola partner) - Acquisizione della mappa grezza (scuola partner) - Verifica delle prenotazioni nello spazio - Conferma via posta - Prenotazione e annuncio della prima videoconferenza mediante spazio dedicato in Infopoint
Preparazione della prima videoconferenza (scuola proponente)	<ul style="list-style-type: none"> - Risorse della scuola - Posta
Preparazione della prima videoconferenza (scuola partner)	Analisi della mappa
Presentazione e primo sviluppo della mappa in videoconferenza con condivisione delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> - Avvio della videoconferenza - Condivisione delle risorse per un primo affinamento della mappa
Definizione di compiti; di zone, di unità informative e di connessioni da sviluppare; di successivi appuntamenti	Proseguimento della videoconferenza
Realizzazione di unità informative e connessioni "in locale"; affinamento della mappa (ambidue le scuole rispettivamente "in locale")	<ul style="list-style-type: none"> - Impiego di risorse della singola scuola - Utilizzo dei servizi di conversione centralizzati - Condivisione asincrona (posta)
Incontri periodici di connessione di rete, di confronto critico, di perfezionamento della mappa	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazioni via posta - FTP - Prenotazione e annuncio delle videoconferenze mediante spazio dedicato in Infopoint - Videoconferenze - Condivisione delle risorse
Pubblicazione progressiva del materiale negoziato e autenticato, mappa compresa	<ul style="list-style-type: none"> - Impiego di risorse delle scuole - Rapporto con la redazione centralizzata per la collocazione in sito
Pubblicazione definitiva del materiale, mappa comprese	<ul style="list-style-type: none"> - Impiego di risorse delle scuole - Collocazione in sito e interfaccia

Rappresentazione grafica



Produzione mediante videoconferenza e condivisione di risorse di presentazione delle specificità della propria scuola

Scheda pedagogica

IN SINTESI

- Attività le scuole che intendono far conoscere specificità che le caratterizzano, si attivano per realizzare momenti che valorizzino le identità e le differenze rispetto alle altre. Pubblicano materiali per "raccontarsi", farsi conoscere, offrire occasioni per sviluppare collaborazioni, sperimentare il ruolo di autori di "web", etc.
- Finalità messa a disposizione di risorse, idee, esperienze. Promozione della cooperazione e delle occasioni di incontro. affermazione delle specificità diversità come risorsa. Contrastare la "naturale" tendenza alla omologazione.

PIÙ ANALITICAMENTE

Le scuole individuano le attività a forte valenza pedagogico-didattica che costituiscono gli elementi caratterizzanti le specificità delle scuole stesse. Il Piano dell'Offerta formativa che verrà elaborato dal Collegio dei Docenti è infatti "... il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica...".

Le scuole proporranno le proprie specificità alla conoscenza-esplorazione-confronto da parte dei soggetti presenti nel territorio, quello reale e quello rappresentato dalla sperimentazione "Crescere in città con Torino 2000".

Conoscenza-esplorazione-confronto avverranno con condivisione sincrona (videoconferenza, Netmeeting, ecc) e asincrona (posta elettronica, ...).

La tecnologia può favorire l'acquisizione della consapevolezza di appartenenza a comunità specificamente connotate che devono interagire per valorizzarsi reciprocamente.

Scheda di Regia

L'impostazione del lavoro pone prevedibilmente alcuni problemi all'insegnante "regista dell'attività":

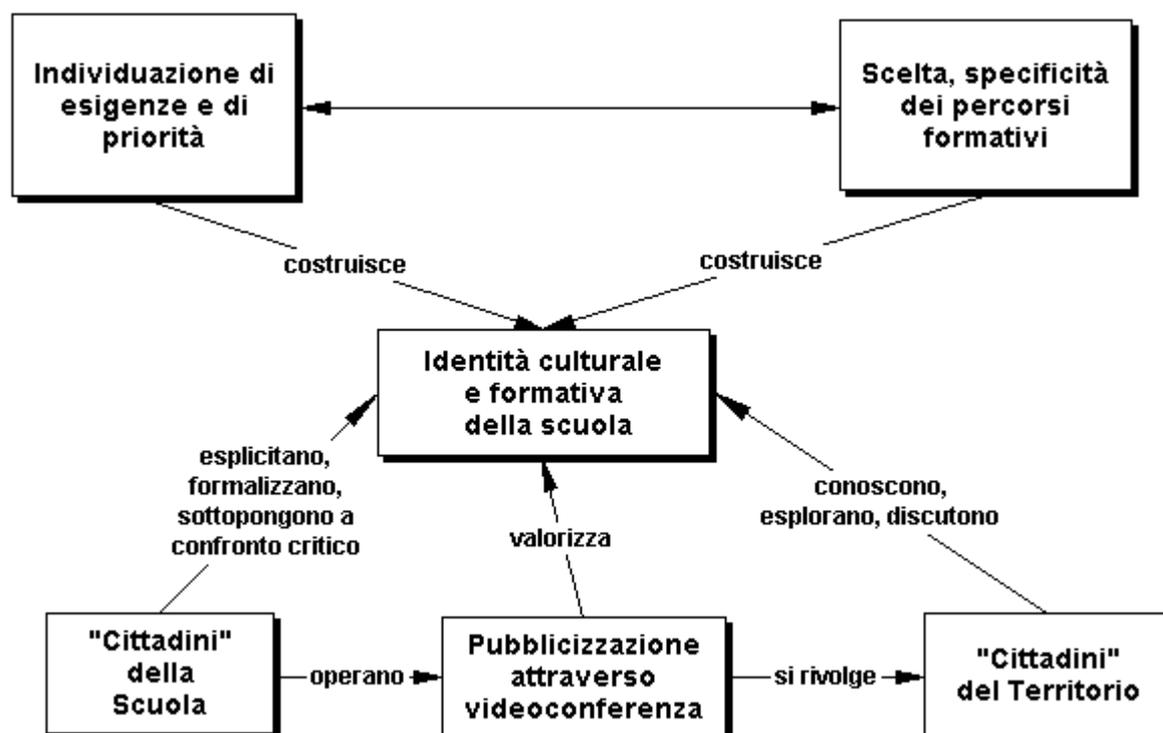
- Qualora sia la prima volta che vengono utilizzati tali strumenti, estrema attenzione alle fasi di preparazione delle sessioni di videoconferenza e di condivisione delle risorse; si consiglia anzi di farle precedere da qualche sessione di "prova".
- La necessità di trovare un "ruolo" per tutti i soggetti del gruppo di lavoro coinvolti, senza nascondersi che non sempre sarà possibile che tutti gli allievi partecipino in modo attivo ai momenti più "riflessivi", ma nello stesso tempo evitando di assegnare a alcuni di essi in modo esclusivo ruoli esecutivi o pura manipolazione delle informazioni fine a se stessa.
- Qualora si decida di realizzare un oggetto comunicativo a matrice ipertestuale, si avrà che fare con progettazione, implementazione, verifica, ridefinizione, di una struttura informativa di tipo "induttivo"⁴, nella quale cioè la ricostruzione di insieme è un'attività cognitiva pressoché totalmente a carico del Lettore (si guadagnano molteplici e poliprospectiche piste di lettura, livelli di presentazione delle informazioni più o meno complessi, ma si perde la linearità del testo stampato, il suo aspetto logico-deduttivo) e quindi è destinata ad emergere attraverso la ricostruzione dei sensi e del significati delle connessioni. Per questa ragione vanno tenute presenti le seguenti avvertenze:
 - nessuna connessione deve essere costruita in modo da far dimenticare la ragione che l'aveva avviata;
 - gli "effetti" (audio, video ecc.) non devono prevalere rispetto ai reali bisogni di comprensione del lettore; devono quindi costituire una risorsa e non un orpello;
 - l'interfaccia deve essere amichevole, essenziale, coerente.

⁴ Cfr. Nota 10

Scheda tecnico-operativa

Fasi	Aspetti operativi
Scelta delle modalità di presentazione: Realizzazione di un filmato digitale e/o di pagine Web e/o di altri oggetti comunicativi	- Impiego delle risorse della scuola - Ricorso ai servizi centralizzati
Scelta delle modalità di pubblicizzazione	- Presentazione in Videoconferenze concordate - e/o pubblicazione di pagine - e/o altro - Inserimento nell'Infopoint dell'interfaccia

Rappresentazione grafica



Uso dell'editore video ipermediale per la produzione di living film

Scheda pedagogica

IN SINTESI

- Attività una scuola utilizza lo strumento software a ciò dedicato per "manipolare" un filmato digitale di tipo narrativo.
- Finalità sviluppo della creatività Propedeutica alla riflessione comparata sui linguaggi (testo scritto, audio, video).

PIÙ ANALITICAMENTE

Una scuola realizza o sceglie un filmato digitale di tipo narrativo e utilizzando lo strumento software a ciò dedicato lo "manipola", realizzando connessioni con altri video, con testi, con immagini, con spezzoni audio. Tali connessioni possono riguardare sviluppi (anche alternativi) della vicenda narrata, antefatti, esplicitazione di presupposizioni e di implicazioni, di riferimenti culturali e contestuali, domande e risposte in merito, annotazioni e commenti, citazioni...

- *Perché "manipolare" un filmato digitale?*
 - perché ciò consente di riflettere in termini operativi su come esso sia strutturato e sulle caratteristiche dei linguaggi espressivi con cui è realizzato e di quelli con cui saranno da realizzarsi le previste "connessioni";
 - perché intervenire su materiale dato è in genere un buon inizio per un'attività nuova e in termini cognitivi e in termini operazionali;
 - perché si tratta di un'attività che pretende creatività (pensiero divergente) e nello stesso tempo coerenza con l'impianto originale;
 - perché sembra sperimentalmente interessante aver modo di andare oltre alla linearità e alla "planarità" temporali che sono sottese a un filmato così come tradizionalmente ce lo rappresentiamo.

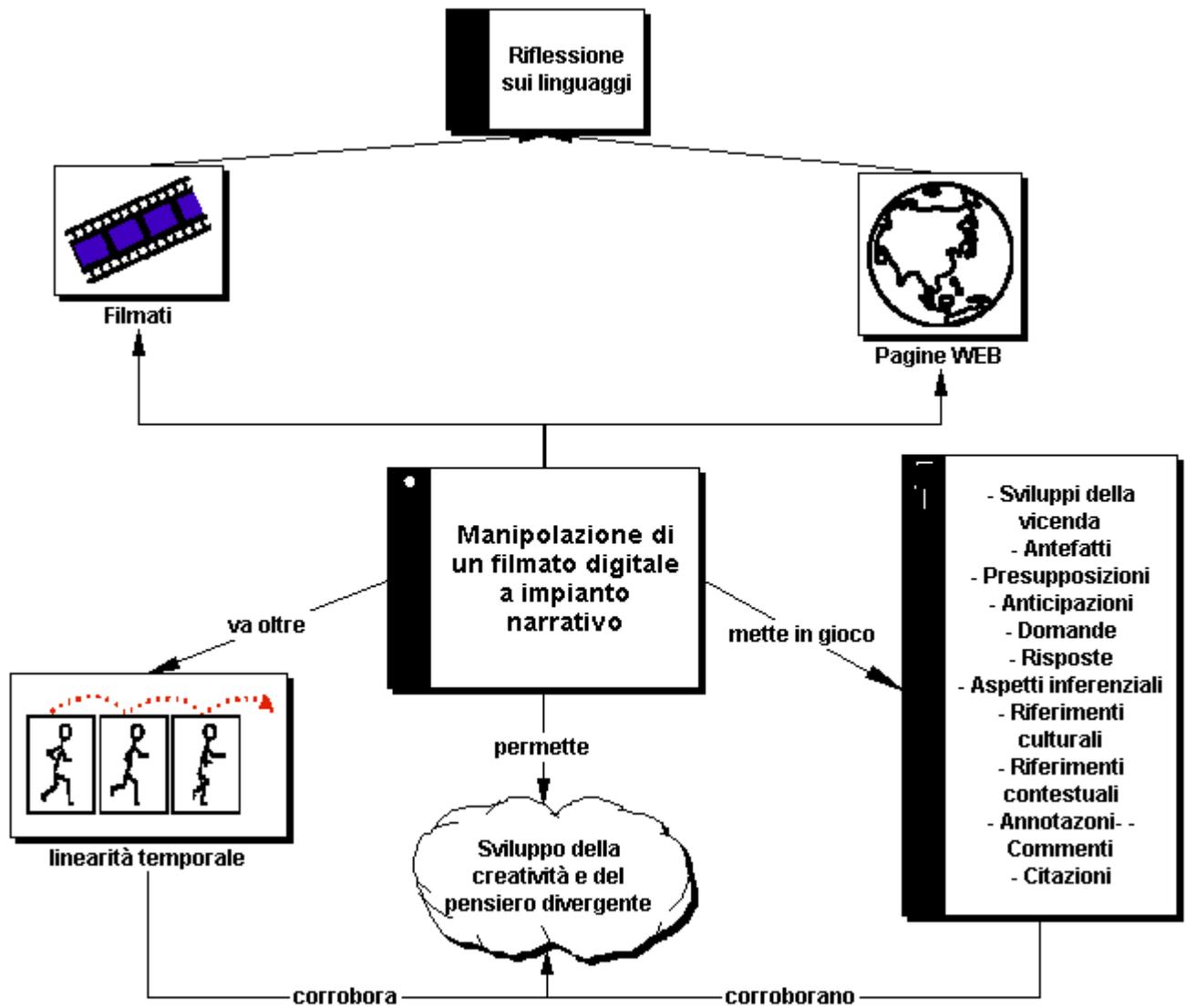
Scheda di Regia

L'impostazione del lavoro pone con certezza alcuni problemi all'insegnante "regista dell'attività":

- È un'attività che non ha precedenti e quindi del tutto nuova sotto il profilo non solo cognitivo, ma anche operativo e procedurale.
- Quindi converrà attuarla probabilmente non una sola volta; essa ha infatti anche il compito di far impraticare gli allievi nell'uso dello strumento, affinché se ne costruiscano una rappresentazione mentale efficace e utile per il prosieguo del lavoro.
- Si ripropone la necessità di trovare un "ruolo" per tutti i soggetti del gruppo di lavoro coinvolti, senza nascondersi che non sempre sarà possibile che tutti gli allievi partecipino in modo attivo ai momenti più "riflessivi", ma nello stesso tempo evitando di assegnare a alcuni di essi in modo esclusivo ruoli esecutivi o di "comparsa".
- Consigliamo di scegliere (o di produrre) inizialmente filmati a trama molto semplice e facilmente ricostruibile e ricordabile nel suo insieme.
- Consigliamo vivamente di compilare un diario di bordo con osservazioni puntuali su tutti i possibili sviluppi del lavoro.

Scheda tecnico operativa

Fasi	Aspetti operativi
Selezione di un filmato	<ul style="list-style-type: none">- Eventuale ricorso alla teca centralizzata- Eventuale ricorso ai servizi di digitalizzazione centralizzati
VERSUS	
Produzione di un filmato originale	<ul style="list-style-type: none">- Eventuale ricorso ai servizi di digitalizzazione centralizzati
Realizzazione delle connessioni	<ul style="list-style-type: none">- Risorse delle scuola- Eventuale ricorso ai servizi di digitalizzazione centralizzati



Uso dell'editore video ipermediale per la produzione di "chiose ironiche" a filmati

Scheda pedagogica

IN SINTESI

- Attività una scuola utilizza lo strumento software a ciò dedicato per "manipolare" un filmato digitale di tipo narrativo.
- Finalità Sviluppo della creatività propedeutica alla riflessione comparata sui linguaggi (testo scritto, audio, video).

PIÙ ANALITICAMENTE

Una scuola produce o sceglie un filmato digitale di tipo narrativo e, utilizzando lo strumento software a ciò dedicato, lo "manipola", realizzando connessioni con altri video, con testi, con immagini, con spezzoni audio. Tali connessioni possono riguardare commenti ironici, battute, frizzi, lazzi e ogni altra manifestazione di "divertissement" che il filmato possa suscitare in coloro che lo trattano.

- *Perché "manipolare" un filmato digitale?*
 - perché ciò consente di riflettere in termini operativi su come esso sia strutturato e sulle caratteristiche dei linguaggi espressivi con cui è realizzato e di quelli con cui saranno da realizzarsi le previste "connessioni";
 - perché intervenire su materiale dato è, in genere, un buon inizio per un'attività nuova e in termini cognitivi e in termini operazionali;
 - perché si tratta di un'attività che pretende creatività (pensiero divergente) e nello stesso tempo coerenza con l'impianto originale;
 - perché sembra sperimentalmente interessante aver modo di andare oltre alla linearità e alla "planarità" narrativa e espressiva che sono sottese a un filmato così come tradizionalmente ce lo rappresentiamo.
- *Perché aggiungere "chiose" ironiche?*

Premesso che questa attività è concepita come sostitutiva o ulteriormente propedeutica rispetto a quella sugli "iperfilm" veri e propri quando essa sia giudicata dagli insegnanti in sé non praticabile o prematura:

- l'ironia efficace è una particolare combinazione di pensiero convergente e divergente;
- l'attività può fruire di probabili aspetti proiettivi e relativi alle dinamiche del gruppo, che la possono motivare, alimentare, arricchire.

Scheda di Regia

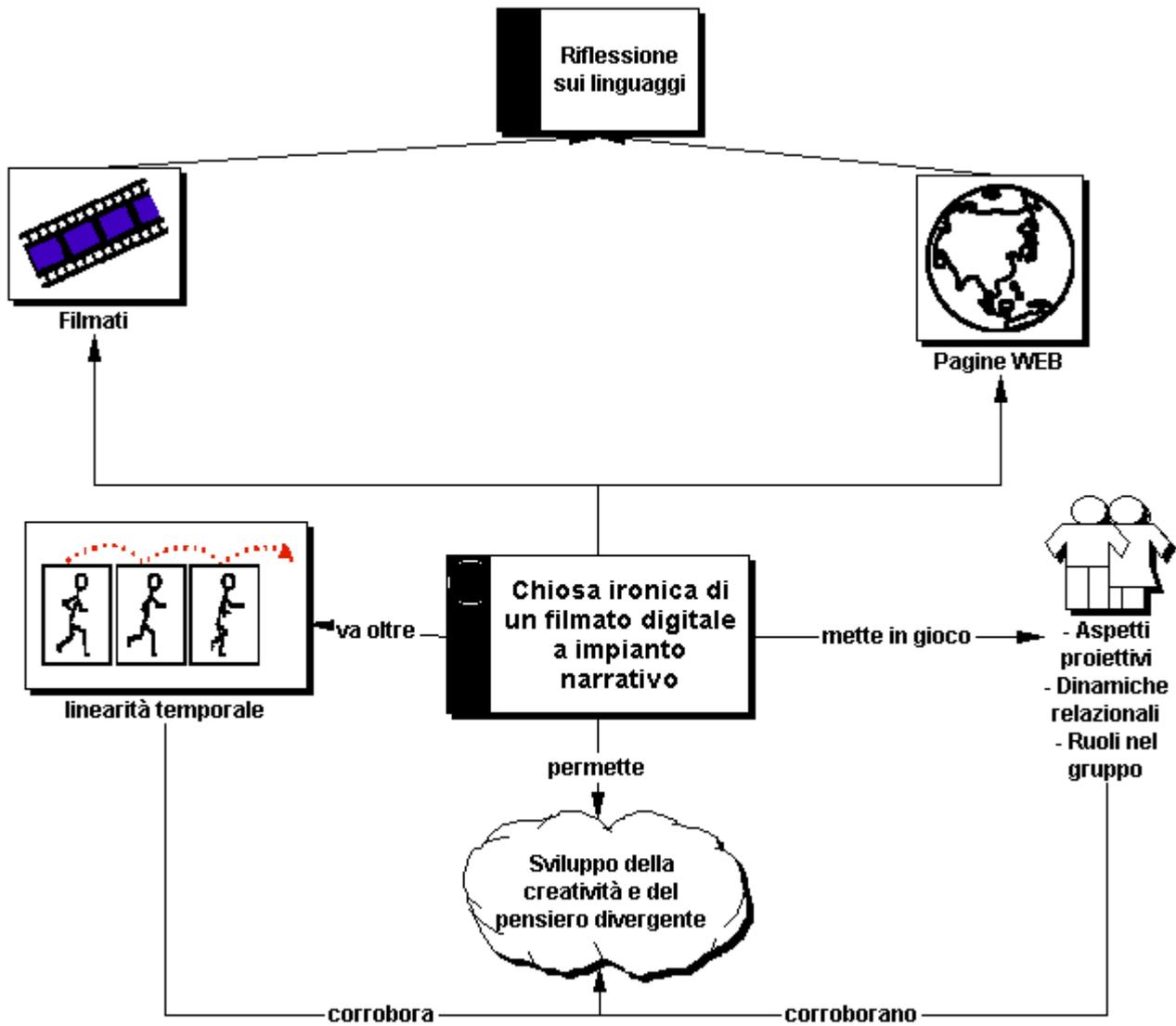
L'impostazione del lavoro pone con certezza alcuni problemi all'insegnante "regista dell'attività":

- È un'attività che non ha precedenti e quindi del tutto nuova sotto il profilo non solo cognitivo, ma anche operativo e procedurale.
- Quindi converrà attuarla probabilmente non una sola volta; essa ha infatti anche il compito di far impratichire gli allievi nell'uso dello strumento, affinché se ne costruiscano una rappresentazione mentale efficace e utile per il prosieguo del lavoro.
- Si ripropone la necessità di trovare un "ruolo" per tutti i soggetti del gruppo di lavoro coinvolti, senza nascondersi che non sempre sarà possibile che tutti gli allievi partecipino in modo attivo ai momenti più "riflessivi", ma nello stesso tempo evitando di assegnare a alcuni di essi in modo esclusivo ruoli esecutivi o di "comparsa".
- Consigliamo di scegliere (o di produrre) inizialmente filmati a trama molto semplice e facilmente ricostruibile e ricordabile nel suo insieme; a nostro giudizio si prestano in modo particolare filmati riguardanti eventi della vita scolastica e di gruppo, realizzati per esempio in occasione della gita scolastica.
- Consigliamo vivamente di compilare un diario di bordo con osservazioni puntuali su tutti i possibili sviluppi del lavoro.

Scheda tecnico operativa

Fasi	Aspetti operativi
Selezione di un filmato	<ul style="list-style-type: none">- Eventuale ricorso alla teca centralizzata- Eventuale ricorso ai servizi di digitalizzazione centralizzati
VERSUS	
Produzione di un filmato originale	<ul style="list-style-type: none">- Eventuale ricorso ai servizi di digitalizzazione centralizzati
Realizzazione delle connessioni	<ul style="list-style-type: none">- Risorse delle scuola- Eventuale ricorso ai servizi di digitalizzazione centralizzati

Rappresentazione grafica



Uso dell'editore video ipermediale per la revisione di "metafilm"

Scheda pedagogica

IN SINTESI

- Attività una scuola utilizza lo strumento software a ciò dedicato per "manipolare" un "metafilm"⁵.
- Finalità propedeutica all'Esercizio di abilità di studio, di ricerca e di organizzazione delle informazioni e alla riflessione comparata sui linguaggi (testo scritto, immagine, audio, video).

PIÙ ANALITICAMENTE

Uno o più insegnanti scelgono un filmato digitale di tipo espositivo e utilizzando lo strumento software a ciò dedicato lo "manipolano", realizzando una rete di connessioni informative con altri video, con testi, con immagini, con spezzoni audio. Tali connessioni possono riguardare integrazioni, aspetti inferenziali, approfondimenti, domande e risposte in merito, riferimenti culturali e contestuali, annotazioni e commenti, citazioni, riferimenti filmografici e bibliografici e così via. L'importante è che alcune "informazioni" siano collocate in modo errato (e cioè non abbiano un vero riferimento con il filmato, siano strutturalmente fuori posto o mal etichettate e così via).

Gli scolari dovranno riordinare, eliminare, riposizionare strutturalmente e così via.

- *Perché "revisionare" la rete informativa relativa a un filmato digitale?*
 - perché ciò consente di riflettere in termini operativi su come essa sia strutturata e sulle caratteristiche dei linguaggi con cui è realizzato e di quelli con cui sono realizzate le "connessioni" da rivedere;
 - perché intervenire su materiale dato è in genere un buon inizio per un'attività nuova e in termini cognitivi e in termini operazionali;
 - perché si tratta di un'attività che presuppone un'attenta analisi dell'impianto originale del filmato e della rete di connessioni informative realizzate intorno ad esso;
 - perché la consapevolezza di dover "correggere" dovrebbe rendere più consapevole e precisa tale analisi e più in generale, poiché si deve sottoporre a verifica ciascuna connessione, far lavorare gioco importanti competenze cognitive connesse allo studio, alla ricerca e all'organizzazione delle informazioni;
 - perché sembra sperimentalmente interessante aver modo di andare oltre alla linearità e alla "planarità" temporali che sono sottese a un filmato così come tradizionalmente ce lo rappresentiamo.

Scheda di Regia

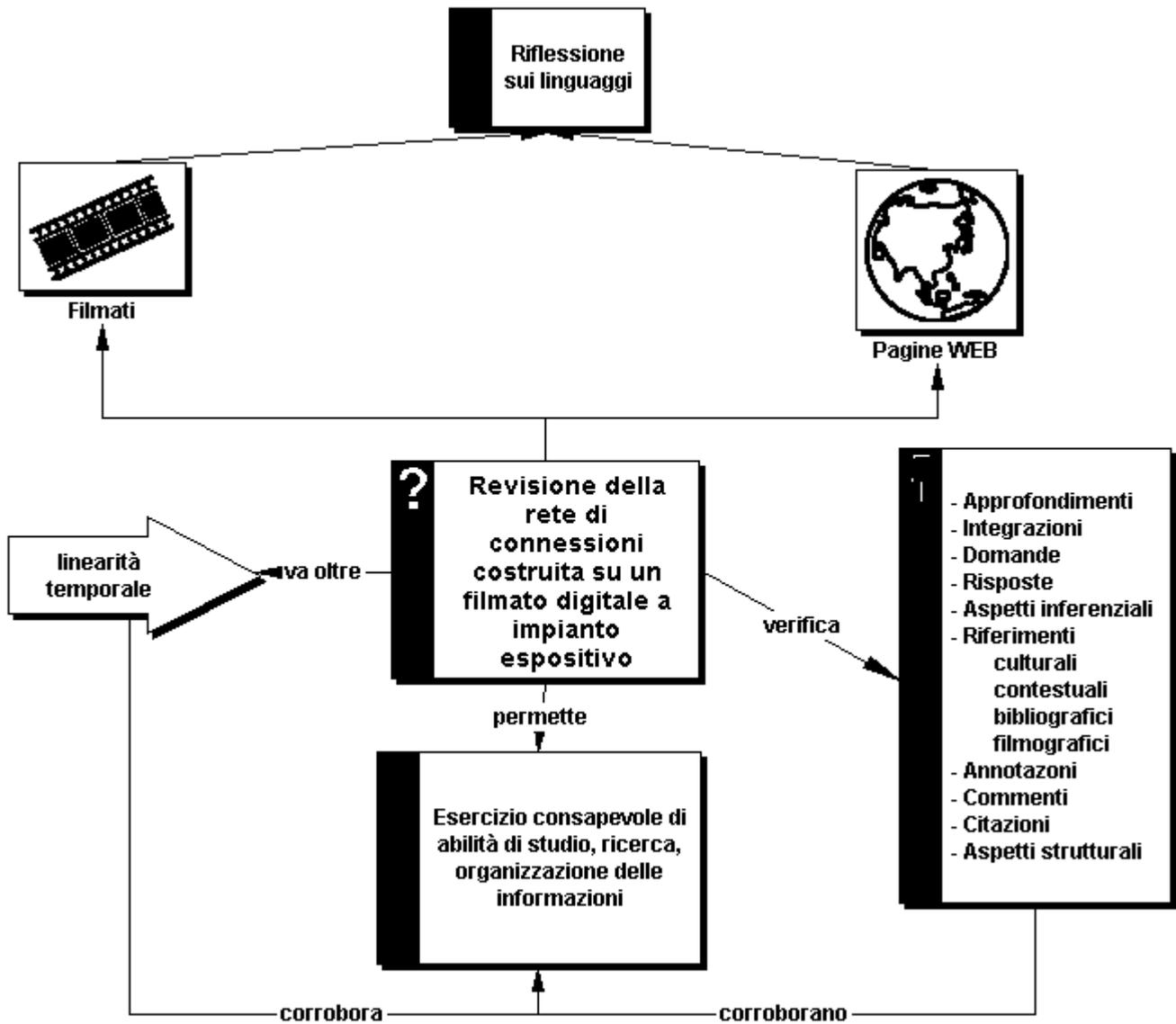
L'impostazione del lavoro pone con certezza alcuni problemi all'insegnante "regista dell'attività":

- È un'attività che non ha precedenti e quindi del tutto nuova sotto il profilo non solo cognitivo, ma anche operativo e procedurale.
- Quindi converrà attuarla probabilmente non una sola volta; essa ha infatti anche il compito di far impraticare gli allievi nell'uso dello strumento, affinché se ne costruiscano una rappresentazione mentale efficace e utile per il prosieguo del lavoro.
- Si ripropone la necessità di trovare un "ruolo" per tutti i soggetti del gruppo di lavoro coinvolti, senza nascondersi che non sempre sarà possibile che tutti gli allievi partecipino in modo attivo ai momenti più "riflessivi", ma nello stesso tempo evitando di assegnare a alcuni di essi in modo esclusivo ruoli esecutivi o di "comparsa".
- Consigliamo di scegliere (o di produrre) inizialmente filmati a impianto molto semplice, e quindi facilmente analizzabile, e di associarvi reti di connessione in cui gli errori siano in maggioranza "marchiani" e di conseguenza facilmente rilevabili.
- Consigliamo vivamente di compilare un diario di bordo con osservazioni puntuali su tutti i possibili sviluppi del lavoro.

⁵ Per "metafilm" intendiamo un filmato digitale di taglio espositivo corredato da una rete informativa di riferimento.

Scheda tecnico operativa

Fasi	Aspetti operativi
INSEGNANTI	
Selezione di un filmato	<ul style="list-style-type: none">- Eventuale ricorso alla teca centralizzata- Eventuale ricorso ai servizi di digitalizzazione centralizzati
VERSUS	
Produzione di un filmato originale	<ul style="list-style-type: none">- Eventuale ricorso ai servizi di digitalizzazione centralizzati
Realizzazione delle connessioni	<ul style="list-style-type: none">- Risorse della scuola- Eventuale ricorso ai servizi di digitalizzazione centralizzati
CON GLI STUDENTI	
Analisi e revisione delle connessioni	<ul style="list-style-type: none">- Risorse della scuola



Uso dell'editore video ipermediale per la produzione/raccolta di materiali informativi grezzi, semilavorati da collocare in rete

SCHEMA PEDAGOGICA

IN SINTESI

Attività una scuola utilizza lo strumento software a ciò dedicato per produrre sia "metafilm" sia "connessioni" grezze da collocare in rete, a disposizione di altri soggetti per ulteriori sviluppi e per confronti oppure per intervenire su materiali già semilavorati.

Finalità Esercizio di abilità di studio, di ricerca e di organizzazione delle informazioni e riflessione comparata sui linguaggi (testo scritto, immagine, audio, video).

PIU' ANALITICAMENTE

Una scuola individua un campo di conoscenza (disciplinare, interdisciplinare, ma anche legato alla esperienza diretta e alla quotidianità) sul quale produrre un metafilm "grezzo" e/o alcune informazioni che siano o che si prestino a fungere da connessioni - intese come integrazioni, approfondimenti, domande e risposte in merito, citazioni, riferimenti filmografici e bibliografici ma anche come (presumibili) annotazioni e commenti aspetti inferenziali, riferimenti culturali e contestuali, e così via. In tutti i casi si ha la consapevolezza di non dover esaurire l'argomento né sotto il profilo del contenuto né sotto quello strutturale. Al termine dell'attività colloca il proprio materiale in rete.

Oppure: attinge all'archivio di materiali di questo genere per intervenire su di essi. Al termine colloca il nuovo materiale in rete e si mette in contatto con la/e scuola/e autrice/i dei passaggi precedenti.

- *Perché produrre metafilm e connessioni?*
 - perché sembra sperimentalmente interessante aver modo di andare oltre alla linearità e alla "planarità" temporali che sono sottese a un filmato così come tradizionalmente ce lo rappresentiamo;
 - perché permette di riflettere in termini operativi sui diversi sistemi simbolici con cui veicolare le informazioni e sulle regole per una loro ottimizzazione in funzione delle necessità di comunicazione.
- *Perché allora sviluppare materiali consapevolmente incompiuti?*
 - perché il fatto che non sia necessario essere esaurienti (non avere l'ansia da prodotto) consente non solo di ridurre l'incidenza delle difficoltà che fa prevedere l'avvio di un'attività del tutto nuova sotto il profilo sia operativo sia cognitivo, ma anche di focalizzare l'attenzione sulla rete di contenuti e sulla "grammatica" dei collegamenti (e quindi sui processi) e di affrontare con consapevolezza la problematica costruzione di una rappresentazione mentale di quello che l'ambiente di lavoro permette, di quali sono i suoi vantaggi e quali i suoi limiti;
 - perché appare importante capire che la costruzione della conoscenza è processo mai definitivo, mai concluso.
- *Perché infine collocare i materiali in rete o accedere a essi?*
 - per essere conseguenti con l'aspetto di incompiutezza e perciò con la possibilità che qualcuno possa ulteriormente intervenire;
 - per avere un feedback sul proprio lavoro;
 - per costruire l'abitudine a considerare i mezzi "esterni" rispetto al contesto materiale come risorse di tipo non solo informativo - statico, ma anche interattivo, dinamico, costruttivo.

Scheda di Regia

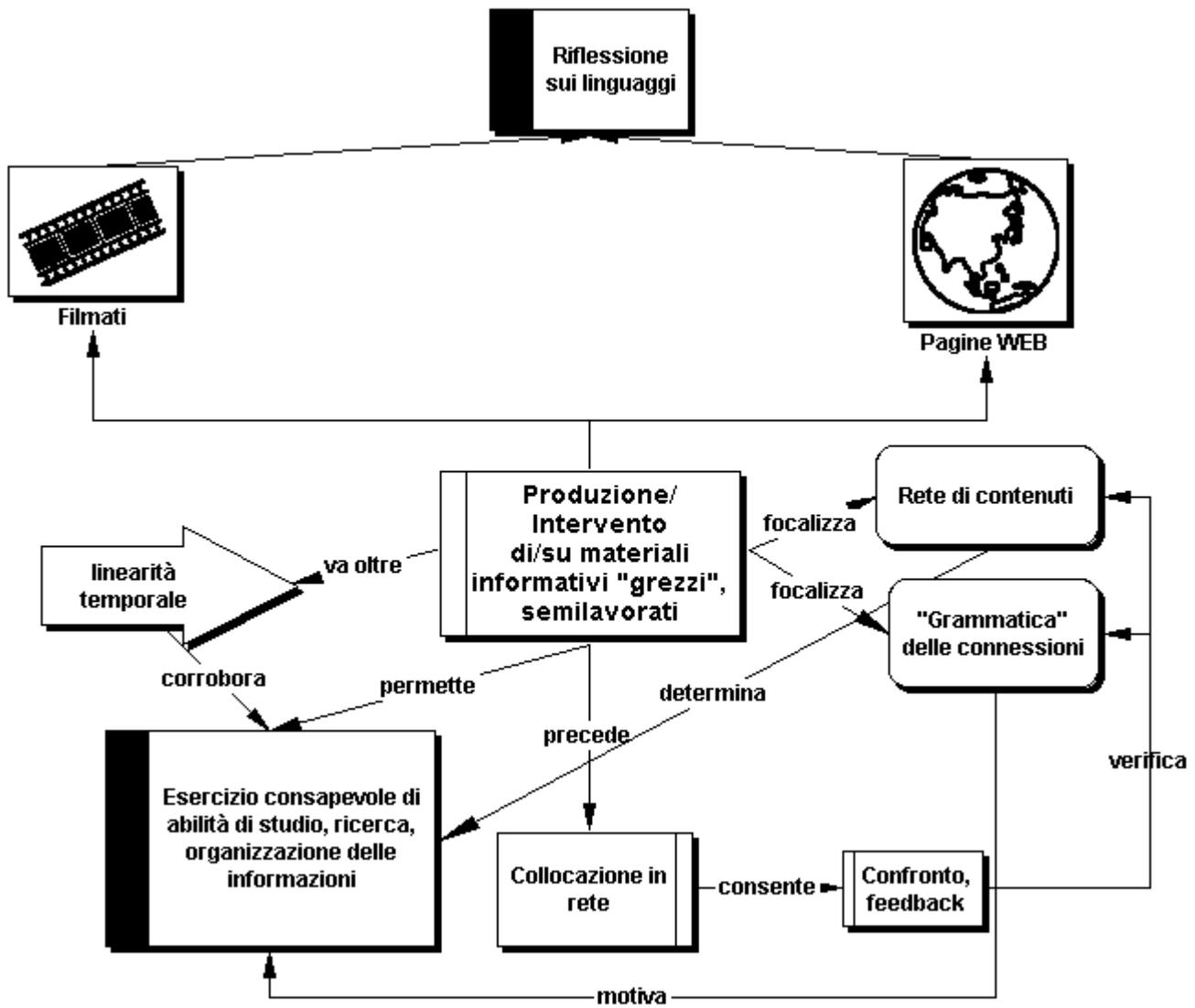
L'impostazione del lavoro pone prevedibilmente alcuni problemi all'insegnante "regista dell'attività":

- La necessità di trovare un "ruolo" per tutti i soggetti del gruppo di lavoro coinvolti, senza nascondersi che non sempre sarà possibile che tutti gli allievi partecipino in modo attivo ai momenti più "riflessivi", ma nello stesso tempo evitando di assegnare a alcuni di essi in modo esclusivo ruoli esecutivi o di pura manipolazione delle informazioni fine a se stessa;
- È essenziale che ciascun soggetto "firmi" il materiale prodotto quando lo colloca in rete, in modo da poter essere successivamente raggiungibile da coloro che lavorassero al suo sviluppo e che in rete resti una chiara "traccia" dei vari interventi;
- È evidente che sarà possibile scegliere materiali sulla rete su cui reintervenire solo quando un certo numero di scuole avrà collocato i propri;
- La scelta di materiali già presenti sulla rete su cui intervenire può avvenire ovviamente sulla base di un argomento, ma altrettanto validi ci paiono criteri fondati su tipologie di materiali (si ipotizzano almeno 4 categorie generiche: "metafilm" senza connessioni, connessioni senza metafilm, metafilm con connessioni giudicate incomplete, metafilm con connessioni giudicate incomplete e con esplicitazione delle "mancanze");
- Non solo consigliamo vivamente di compilare un diario di bordo con osservazioni puntuali su tutti i possibili sviluppi del lavoro, che potrà accompagnare il materiale una volta che lo si collochi in rete, ma suggeriamo di inserire in tale documentazione le proprie considerazioni sulle ragioni dell'incompiutezza del proprio materiale.

Scheda tecnico-operativa

Fasi	Aspetti operativi
Produzione di un filmato originale	- Eventuale ricorso ai servizi di digitalizzazione centralizzati
Realizzazione delle connessioni	- Risorse della scuola - Eventuale ricorso ai servizi di digitalizzazione centralizzati
VERSUS	
Realizzazione delle sole connessioni	- Risorse della scuola - Eventuale ricorso ai servizi di digitalizzazione centralizzati
VERSUS	
Selezione di materiali	- ricorso alla teca centralizzata
Analisi e integrazione delle connessioni	- Risorse della scuola

Rappresentazione grafica



Uso dell'editore video ipermediale per la produzione di basi di conoscenza finalizzate alla riflessione sui meccanismi di connessione

Scheda pedagogica

IN SINTESI

- Attività una scuola produce un "metafilm" allo scopo di riflettere consapevolmente sui meccanismi di connessione di informazioni di tipo diverso a partire da un filmato.
- Finalità riflessione sui linguaggi, esercizio consapevole di abilità di studio e di ricerca e di organizzazione delle informazioni.

PIÙ ANALITICAMENTE

Una scuola sceglie un campo di conoscenza e realizza su di esso un *filmato digitale di taglio espositivo corredato da una rete informativa*. Scopo dell'attività non è tanto l'eshaustività dei contenuti quanto la riflessione sulla "grammatica delle connessioni" che si andranno a realizzare a partire dal filmato.

- *Perché realizzare un metafilm?*
 - perché ciò consente di riflettere in termini operativi su come strutturarlo e sulle caratteristiche dei linguaggi con cui è realizzato il filmato e di quelli con cui sono realizzate le "connessioni";
 - perché sembra sperimentalmente interessante aver modo di andare oltre alla linearità e alla "planarità" temporali che sono sottese a un filmato così come tradizionalmente ce lo rappresentiamo e quindi ragionare sugli *aspetti strutturali* di una base di conoscenza più estesa, non solo sotto il profilo quantitativo ma anche su quello cognitivo e della rappresentazione mentale, definibile *contesto informativo iperEspositivo*;
 - perché sarà presumibilmente possibile esplicitare e rendere disponibili "altre informazioni" classificandole via via mentalmente e operativamente come Approfondimenti - Integrazioni - Domande e Risposte - Aspetti inferenziali - Riferimenti culturali, contestuali, bibliografici, filmografici - Annotazioni - Commenti- Citazioni e così via;
 - perché l'attività presuppone un'attenta analisi dell'impianto del filmato, una progettazione della rete di connessioni informative realizzate intorno ad esso e continue verifiche di coerenza, di corrispondenza, di non dispersione e/o accentuazione del "rumore di fondo" informativo;
 - perché entrano di conseguenza in gioco importanti competenze cognitive connesse allo studio, alla ricerca e all'organizzazione delle informazioni.

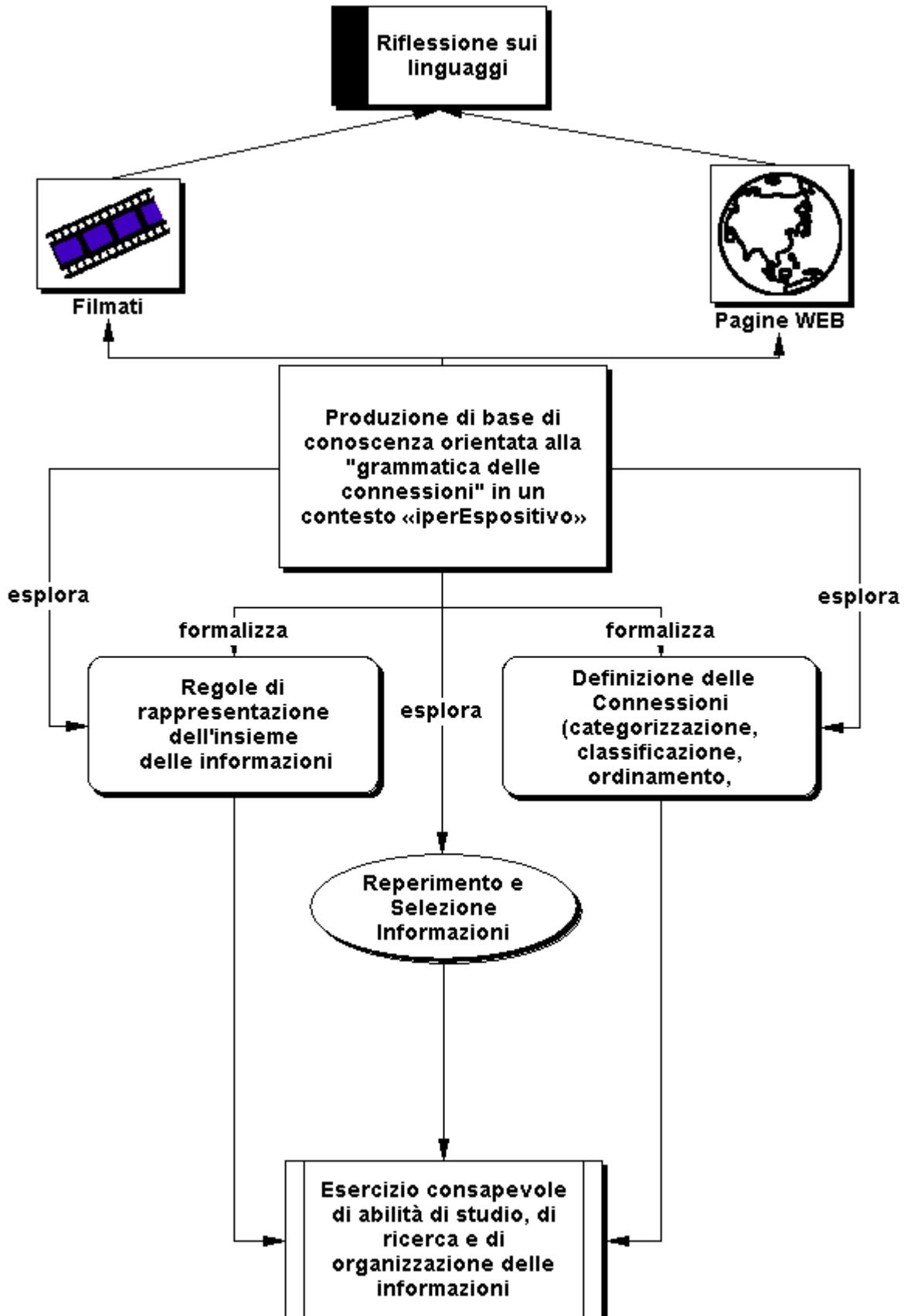
Scheda di Regia

L'impostazione del lavoro pone prevedibilmente alcuni problemi all'insegnante "regista dell'attività":

- È un'attività che non ha precedenti e quindi del tutto nuova sotto il profilo non solo cognitivo, ma anche operativo e procedurale.
- Riteniamo che in astratto si prospettino due strategie di fondo. Da una parte prima si realizza tutto il filmato e poi si lavora sulle connessioni, dall'altra si lavora sui due aspetti della base di conoscenza contemporaneamente. Sempre in astratto crediamo che la seconda strategia sia la più corretta, ma ci rendiamo conto che in concreto nella gran parte delle situazioni il filmato sarà in realtà la digitalizzazione di un prodotto preesistente o di un suo spezzone, analizzato e selezionato ai fini dell'attività
- Si ripropone la necessità di trovare un "ruolo" per tutti i soggetti del gruppo di lavoro coinvolti, senza nascondersi che non sempre sarà possibile che tutti gli allievi partecipino in modo attivo ai momenti più "riflessivi", ma nello stesso tempo evitando di assegnare a alcuni di essi in modo esclusivo ruoli esecutivi o di "comparsa".
- Consigliamo di scegliere (o di produrre) inizialmente filmati a impianto molto semplice, e quindi facilmente analizzabili in funzione della rete informativa con cui estenderli.
- Consigliamo vivamente di compilare un diario di bordo con osservazioni puntuali su tutti i possibili sviluppi del lavoro.

Scheda tecnico-operativa

Fasi	Aspetti operativi
Selezione di un filmato	<ul style="list-style-type: none">- Eventuale ricorso alla teca centralizzata- Eventuale ricorso ai servizi di digitalizzazione centralizzati
VERSUS	
Produzione di un filmato originale	<ul style="list-style-type: none">- Eventuale ricorso ai servizi di digitalizzazione centralizzati
IN AMBEDUE I CASI	
Realizzazione delle connessioni	<ul style="list-style-type: none">- Risorse della scuola- Eventuale ricorso ai servizi di digitalizzazione centralizzati



Uso dell'editore video ipermediale per la produzione di basi di conoscenza

Scheda pedagogica

IN SINTESI

- Attività una scuola produce un "metafilm".
- Finalità riflessione sui linguaggi, esercizio consapevole di abilità di studio e di ricerca e di organizzazione delle informazioni.

PIÙ ANALITICAMENTE

Una scuola sceglie un campo di conoscenza e realizza su di esso un *filmato digitale di taglio espositivo corredato da una rete informativa* allo scopo di renderne il contenuto il più esauriente e completo possibile.

Si ipotizzano due casi. Nel primo la scuola realizza sia il filmato originale sia la rete informativa. Nel secondo caso la scuola seleziona un filmato, ne ottiene la digitalizzazione dai servizi centralizzati e realizza le connessioni. Nella situazione della sperimentazione ci appare più probabile la seconda ipotesi e quindi la scheda fa riferimento a essa.

- *Perché realizzare la rete informativa relativa a un filmato digitale?*
 - perché ciò consente di riflettere in termini operativi su come strutturarla e sulle caratteristiche dei linguaggi del filmato e delle "connessioni";
 - perché sembra sperimentalmente interessante aver modo di andare oltre alla linearità e alla "planarità" temporali che sono sottese a un filmato, così come tradizionalmente ce lo rappresentiamo e quindi ragionare sugli *aspetti strutturali* di una base di conoscenza più estesa, non solo sotto il profilo quantitativo ma anche su quello cognitivo e della rappresentazione mentale, definibile *contesto informativo iperEspositivo*;
 - perché sarà necessario effettuare una ricognizione delle informazioni veicolate dal filmato e dei bisogni di ulteriori informazioni a ciò connessi;
 - perché l'attività presuppone un'attenta analisi dell'impianto del filmato, una progettazione della rete di connessioni informative realizzate intorno ad esso e continue verifiche di coerenza, di corrispondenza, di non dispersione e/o accentuazione del "rumore di fondo" informativo;
 - perché entrano di conseguenza in gioco importanti competenze cognitive connesse allo studio, alla ricerca e all'organizzazione delle informazioni.

Scheda di Regia

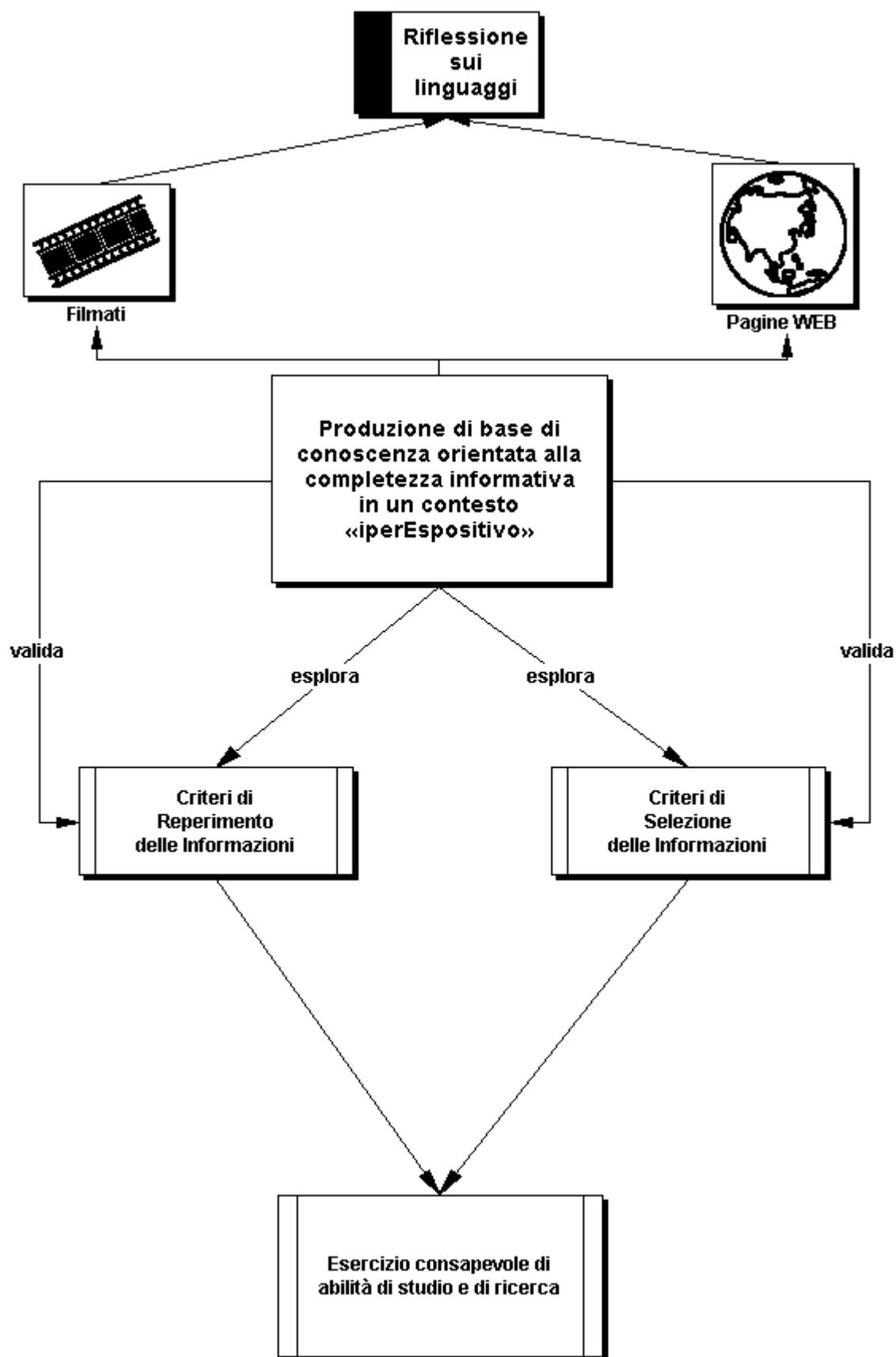
L'impostazione del lavoro pone prevedibilmente alcuni problemi all'insegnante "regista dell'attività":

- È un'attività che non ha precedenti e quindi del tutto nuova sotto il profilo non solo cognitivo, ma anche operativo e procedurale.
- Si ripropone la necessità di trovare un "ruolo" per tutti i soggetti del gruppo di lavoro coinvolti, senza nascondersi che non sempre sarà possibile che tutti gli allievi partecipino in modo attivo ai momenti più "riflessivi", ma nello stesso tempo evitando di assegnare a alcuni di essi in modo esclusivo ruoli esecutivi o di "comparsa".
- Consigliamo di scegliere (o di produrre) inizialmente filmati a impianto molto semplice, e quindi facilmente analizzabili in funzione della rete informativa con cui estenderli.
- Consigliamo e preghiamo di compilare un diario di bordo con osservazioni puntuali su tutti i possibili sviluppi del lavoro.
- La ricerca su Internet è tutt'altro che semplice:
 - si avrà occasione di riflettere insieme e in modo organizzato, pensato, preparato, sperimentato con altri sull'uso dei motori di ricerca, delle parole chiave, degli operatori logici AND, OR, NOT; suggeriamo di consultare il sito <http://www.motoridiricerca.it>, dove ci sono numerose interessanti informazioni e diamo in nota alcuni riferimenti bibliografici⁶;
 - è opportuno sottoporre a verifica di permanenza le informazioni (pagine WEB) su cui la mappa punta, perché spesso accade che esse vengano, se non cancellate, spostate;
 - consigliamo inoltre di procurarsi qualche software di quelli che "acchiappano" interi siti e li salvano e di prendere l'abitudine di scaricare le informazioni sul disco rigido per valutarne l'interesse (si possono sempre cancellare successivamente, anzi questa è una decisione importante perché può discendere da una valutazione assoluta ma anche dalla cognizione che informazioni successivamente acquisite rendono inutili, smentiscono, sintetizzano e così via alcune di quelle precedenti). In linea generale, infatti, il tempo di connessione è una variabile importante dei costi dell'informazione ed è importante che questa consapevolezza entri fin da subito nella mentalità degli allievi.

⁶ Cfr. Nota 11

Scheda tecnico-operativa

Fasi	Aspetti operativi
Selezione di un filmato	<ul style="list-style-type: none">- Eventuale ricorso alla teca centralizzata- Eventuale ricorso ai servizi di digitalizzazione centralizzati
VERSUS	
Produzione di un filmato originale	<ul style="list-style-type: none">- Eventuale ricorso ai servizi di digitalizzazione centralizzati
IN AMBEDUE I CASI	
Realizzazione delle connessioni	<ul style="list-style-type: none">- Risorse delle scuole- Eventuale ricorso ai servizi di digitalizzazione centralizzati



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AA.VV. "Lo strabismo telematico", Utet libreria-Telecom Italia, Torino, 1996
- Calvo M., Ciotti F., Roncaglia G., Zela M.A., "Internet '98. Manuale per l'uso della rete", Editori Laterza, Roma-Bari, 1998
- Carlini F., "Chips&Salsa", manifestolibri, Roma, 1995
- Carlini F., "Internet, Pinocchio e il gendarme", manifestolibri, Roma, 1996
- Carlini F., "Lo stile del Web", Einaudi, Torino, 1999
- Cesareni D., "Ipertesti e apprendimento", Garamond editrice, Roma, 1995
- Fiormonte D., Cremascoli F., "Manuale di scrittura", Bollati Boringhieri, Torino, 1998 (5. La scrittura elettronica)
- Flichy P. "L'innovazione tecnologica", Feltrinelli, Milano, 1996
- Levy P. "L'intelligenza collettiva - Per un'antropologia del cyberspazio", Feltrinelli, Milano, 1996
- Levy P. "Cybercultura - Usi sociali delle nuove tecnologie", Feltrinelli, Milano, 1999
- Maragliano R., "Manuale di didattica multimediale", Editori Laterza, Roma-Bari, 1994
- Maragliano R., "Nuovo manuale di didattica multimediale", Editori Laterza, Roma-Bari, 1998
- Maragliano R., Martini O., Penge S., "I media e la formazione", La Nuova Italia Scientifica, Firenze, 1994
- Maragliano R., "Esseri multimediali", La Nuova Italia, Firenze, 1996
- Marvin C., "Quando le vecchie tecnologie erano nuove", Utet libreria-Telecom Italia, Torino, 1994
- Mansell R., "Le telecomunicazioni che cambiano", Utet libreria-Telecom Italia, Torino, 1996
- Norman D.A. "Le cose che ci fanno intelligenti", Feltrinelli, Milano, 1995
- Ottaviano C., "Mezzi per comunicare", Paravia, Torino, 1997
- Pantò E., Petrucco C. "Internet per la didattica" Apogeo, Milano, 1998
- Rawlins G. J. E., "Le seduzioni del computer", il Mulino, Bologna, 1997
- Rawlins G. J. E., "Schiavi del computer?", Editori Laterza, Roma-Bari, 1999
- Rodotà S., "Tecnologie e diritti", il Mulino, Bologna, 1995
- Rodotà S., "Tecnopolitica", Editori Laterza, Roma-Bari, 1997
- Stefik M., "Internet Dreams- Archetipi, miti e metafore", Utet libreria-Telecom Italia, Torino, 1997
- Thompson, J.B., "Mezzi di comunicazione e modernità", il Mulino, Bologna, 1998
- Trentin G. "Didattica in rete", Garamond editrice, Roma 1996
- Trentin G., "Insegnare e apprendere in rete", Zanichelli, Bologna, 1998
- Varisco B.M. (a cura di), "Nuove tecnologie per l'apprendimento", Garamond, Roma, 1998

Il fascicolo a stampa contiene anche i seguenti capitoli, che in questa versione vengono omessi, sostituendoli ove possibile con un riferimento WEB:

- **Accordo tra l'Assessorato al Sistema Educativo della Città di Torino e le scuole**
- **Le strutture educative partecipanti a Crescere in Città con Torino 2000** (http://www.to2000.it/cic/elenco_sp.html)
- **Il CSP in Torino 2000** (<http://www.csp.it/progetti/index.htm>)